

Cent. 30 le copie  
ITALIA, IMPERO E DOLORE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20  
ESTERO . . . . . ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 14 MAGGIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per cm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento articolo che suo giudice, mandando a casa il giornale, si riserva il diritto di ritirare l'articolo, e di non potere pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

## NEL FESTANTE CORO DELLE GRANDI ALPI

Da questa città di frontiera che non ha mai temuto la guerra io dichiaro, perché tutti intendano, che l'Italia segue una politica di pace, di vera pace.

Il discorso continuava: «La vera pace non può essere dissociata dalla giustizia, pace che deve ridare l'equilibrio all'Europa e deve scendere nel cuore come una speranza e una fede!».

Queste parole sono dell'ottobre 1932: pronunziate a Torino: nel discorso del Decennale, dinanzi a una mareggiante adunata di popolo, Torino, baluardo d'Italia. Torino cuore dell'Unità. Torino culla di una tradizione inestinguibile e di una storia ricca di clette suggestioni, care alla Fede e alla Patria.

E' incredibile come il discorso mussoliniano del 1932 conservi ai nostri giorni un evidente significato di attualità. Ciò significa che se per certi aspetti la storia ha camminato con moto geometrico, per altri, e cioè per i problemi capitali della ricostruzione occidentale, non ha ancora superato il suo punto supremo di crisi.

Dal 1920 l'Europa ha vissuto ore di ansia. Da qualche anno è in assetto di mobilitazione. Da qualche settimana, era in stato d'allarme.

Il discorso di Torino — fin da allora, dal 1932 — segnalava gli scopi intorno ai quali la navigazione dei popoli avrebbe dovuto manovrare fruttuosamente per evitare il naufragio. Si parlava di revisione, di pacificazione sociale, di accostamento fra le classi, sopra tutto si lanciava il grido per la collaborazione fra «le quattro grandi Potenze occidentali». Se tale obiettivo fosse stato realizzato, diceva Mussolini, «l'Europa sarebbe tranquilla dal punto di vista politico e forse la crisi economica che ci attanaglia andrebbe verso la fine». Era il punto decisivo di una situazione: la svolta che doveva decidere dell'avvenire, «La domanda tedesca della parità giuridica è pienamente giustificata. Bisogna riconoscerlo, quanto più presto, tanto meglio!».

Mussolini stabiliva che la Germania aveva diritto di riarmarsi ma entro i limiti che sarebbero stati stabiliti di comune accordo. Se questo diritto fosse stato negato, la Germania non sarebbe restata nella Società delle Nazioni e l'edificio della collaborazione sarebbe andato in rovina.

«Non vogliamo egemonie in Europa. Noi saremo contro le affermazioni di qualsiasi egemonia».

La revisione concordata — cioè il graduale riequilibrio delle posizioni emerse da Versailles — non avvenne. Ed oggi l'Europa è divisa in due blocchi feratissimi.

Le direttive pubbliche della politica italiana, in queste ultime settimane, sono state volte tutta via a distendere gli animi, a riportare la calma in tutti gli ambienti, perché i popoli ritornino tranquilli al lavoro. Tuttavia non si può ignorare che la situazione schiera una serie di problemi insoluti. E se non si risolvono?

Circa Danzica, nessuna novità incoraggiante. Le posizioni permangono statiche, intransigenti. La politica britannica ha conseguito un successo tattico con l'accordo anglo-turco: questa realizzazione ancora indefinita nei dettagli, ha indotto a negoziati con la Russia. La emissione dell'U.R.S.S. negli affari europei — uno dei momenti infuocati dell'attuale crisi occidentale.

Un punto problematico rimane quello dei rapporti italo-francesi.

La staticità dei rapporti diplomatici tra i due paesi latini non favorisce la pace. Sono degli illusi coloro che puntano sul «tempo» quasi fosse un fattore risolutivo. Non v'è funzione per l'oblio nei problemi in campo. Il discorso del Ventennale parla invece di «un solco il quale può approfondirsi sino a diventare incolmabile».

E' dunque da augurarsi che, oltre l'Alpe, una passerella sia gettata. La parola dell'Italia non sarà mai negata per la pace. Le posizioni puramente statiche, dal 1932, hanno portato frutti che ormai conosciamo. Vaste messi di inquietudine, di impoverimento, di inasprimento ideologico, di assetto produttivo, di universale sofferenza.

Siamo ancora in tempo per riattivare all'Europa ulteriori esperienze debilitanti.

Torino ascolterà dalla parola di Mussolini indicazioni di un supremo interesse. E «da Superga, nel festante coro delle grandi Alpi con le genti del Piemonte, anche i popoli del continente attendono e sperano. Gli italiani puntano il loro sguardo oltre le cime inviolate della candida barriera soleggiata nel limpido cielo pieno di voli e di presagi. Oltre le Alpi marittime, è la Francia!».

In cima al Sacro Colle di Superga è il Santuario delle memorie nazionali. E su tutte le cime d'Italia, i templi di Maria cantano in coro, in questo Maggio dedicato alla Fede e alla impetrazione. Pace! E' la logica invocazione cristiana, il palpito del magnanimo cuore dell'Angelicò Pastore che guida la nave di Pietro; la logica della utilità per le feroci ascensioni delle genti impegnate nei progressi della civiltà.

Ancora una volta, noi siamo certi, con la più ferma riaffermazione dei diritti nazionali, la parola di Roma sarà sacra alla saggezza e alle possibilità delle digiute conciliazioni.

r. m.

## Il Duce approva le manifestazioni veneziane

ROMA, 13 sera. Il Duce ha ricevuto il senatore conte Volpi di Misurata presidente della Biennale e lo scultore Antonio Maraini segretario generale, i quali gli hanno sottoposto il programma delle manifestazioni teatrali cinematografiche musicali della Biennale per l'anno in corso XVII e la preparazione della esposizione internazionale d'arte per l'anno XVIII.

Nel luglio prossimo avranno luogo le recite all'aperto nel quadro scenico dei Campielli, dei rii e della laguna che ha assicurato il successo degli anni precedenti. Nell'agosto al Lido nel nuovo palazzo del cinema sulla terrazza delle Fontane luminose sarà tenuta la settima mostra internazionale d'arte cinematografica, alla quale è già assicurata una larga e importante partecipazione straniera. Nel settembre concerti e spettacoli di danza costituiranno il nono festival musicale con il concorso di celebri autori ed esecutori stranieri; al teatro della Fenice e nella chiesa del Frari, Per l'anno venturo la Biennale d'arte internazionale riunirà nei padiglioni stranieri più che cento sale personali dei massimi artisti contemporanei e cinquanta di italiani designati dalla apposita commissione. Inoltre agli artisti italiani non invitati sarà aperto l'addio mediante concorsi per affreschi e bassorilievi — rappresentati la storia del Fascismo — per ritratti e busti — per vedute e rievocazioni veneziane — per statue e giardini — per incisioni — medaglie e infine — per interpretazioni dell'antico. Concorso quest'ultimo dettato dal desiderio di sfatare il pregiudizio che lo giudicava sugli antichi e a riprodurre scultore e commercialisti degli originali antichi, ma bensì a studi interpretativi del loro stile e della loro tecnica.

# OGGI MUSSOLINI E' A TORINO

## Atmosfera ardente nella città sabauda - L'attesa del mondo per il discorso del Duce

TORINO, 13 sera. Tutto è pronto ormai per il grande avvenimento di domani: l'arrivo del Duce partito questa sera da Roma. Torino è tutta paveseata a festa, e dalla stazione di Porta Nuova alle centrali Via Roma e Via Po, fino alla grandiosa Piazza Vittorio Veneto, è un trionfo di festoni multicolori, di bandiere tricolori e di ricchi addobbi, e seguito dal centro lo stemma del Fascio.

Piazza San Carlo è occupata ai due lati da vaste tribune che dominano la piazza in tutta la sua lunghezza.

Piazza Vittorio è tutta un garrire di festoni, arazzi e bandiere, e tre grandi fasce del tricolore la percorrono lungo i palazzi.

La città poi è animatissima come mai si è vista in questi ultimi anni. Stanotte si veglia per ultimi preparativi dell'accoglienza al Duce, che sarà degna della città fascista e sabauda.

Imponente bilancio di opere

La stampa cittadina, compiendo un bilancio delle opere compiute in Torino e provincia dall'ultima visita del Duce in Piemonte, rileva che le principali realizzazioni della Federazione fascista, di cui siamo lo elenco, hanno comportato una spesa di 45 milioni di lire.

In città: Gruppo riionale Amos Maramotti; Gruppo riionale Gustavo Doglia e Sacario; palestra Giovanni Fieschi del Gruppo riionale Doglia; riionale Doglia; Gruppo riionale Enrico Corbelli; Gruppo riionale Filippo Porcu; Gruppo riionale Sacario dei Caduti fascisti; colonia «Gennaro» colonia Torre dell'Eremo; Casa del Duce in provincia: Casa del Fascio di Avigliana; Casa del Fascio di Camisano; Casa del Fascio di Chivasso; Casa del Fascio di Forno Canavesio; Casa del Fascio di Perrero; Casa del Fascio di Pinerolo; Casa del Fascio di Trofarello; Casa del Fascio di Venaria Reale; Casa del Fascio di Airasca; Casa del Fascio di Cumiana; Casa del Fascio di Bussoleno; Casa del Fascio di Borgone di Susa; Casa del Fascio di Perosa Argentina; colonia «Maggio» a Bardonecchia; colonia «28 Ottobre» a Marina di Massa; colonia «Mario Giordano» a Ceres; colonia «Etiopica» a Rivoli.

Opere in costruzione o imminenti costruzione: Casa Littoria di Torino; Gruppo riionale Arnaldo Mussolini; Gruppo riionale Michele Bianchi; Gruppo riionale Mario Giordano; Gruppo riionale Duca d'Aosta.

Stasera si conferma che S. A. R. il Conte di Torino, alla testa delle massime autorità, avrà domattina, alla stazione di Porta Nuova, il benvenuto della città sabauda al Fondatore dell'Impero.

Viva attesa negli ambienti internazionali

ROMA, 13 sera. Notizie da Berlino, da Londra, da Parigi e, si può ben dire, da tutto il mondo dicono che vivissima è l'attesa per le dichiarazioni che si presume devono essere fatte domani dal Duce a Torino.

In molti ambienti si arricchiscono supposizioni varie, che ritengono di non raccogliere neanche a titolo di cronaca perché ogni previsione è destituita di fondamento.

## I Principi di Jugoslavia lasciano Roma salutati dai Sovrani e dal Duce e visitano Firenze acclamati dal popolo

ROMA, 13 sera. Il Principe Reggente di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane Roma. Lungo l'itinerario, dal Quirinale alla stazione, la folla si è ammassata molto prima dell'ora prevista, per dare il saluto dell'Urbe agli augusti Ospiti, fra un tripudio di cuori italiani, jugoslavi e romani. Davanti ai Piazzale della stazione, che si comparriva sotto la policromia festosa delle bandiere e dei fiori, le personalità politiche, militari e diplomatiche andavano man mano affollandosi. Poco prima delle dieci, il Ministro degli Esteri, S. E. il Conte Galeazzo Ciano, si è recato al grande Albergo per accompagnare il Ministro degli Esteri jugoslavo alla stazione.

I due Ministri hanno preso posto su di un'automobile che è giunta davanti alla pensilina della Stazione Reale alla stazione.

Il Duce alla Stazione

Alle 10,15 si odono gli squilli di tromba delle musiche militari e delle Formazioni giovanili del Partito; i reparti in armi presentano i due principi in automobile il Duce, che viene salutato, nell'interno della stazione, dalle autorità e gerarchie e dal Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic. Lo squadrone d'onore del «Genova» Cavalleria di stanza al Campidoglio, e la banda dei Reali Carabinieri suona gli squilli. Sono presenti i Collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il Segretario del Partito, Starace, e tutti gli altri componenti del Governo, il Sottosegretario di Stato, il Prefetto, il Comandante di Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione del Granatieri di Sardegna, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare. Sono intervenuti anche i membri delle Legazioni di Jugoslavia presso la Reale Corte e presso la S. Sede. Si notavano, inoltre, l'Ambasciatore di Turchia e i Ministri d'Ungheria e di Grecia, il Consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna.

Il corteo reale

Alle ore 10,15, da Piazza del Quirinale, si è mosso il corteo delle carrozze reali, nelle quali hanno

partecipato i Gruppi riionali, con giubbotto, e le insegne del fascismo torinese; il labaro della Federazione, il giubbotto del Fascio di Torino, e il labaro dell'Associazione Famiglie caduti, mutilati e feriti per la Causa. Discesi dal treno i moschettieri, l'insegna è stata portata in testa alla formazione che, preceduta dal gruppo delle autorità cittadine e seguita dal ferito fascista, dalla banda del presidio della Milizia di Roma, e dalle rappresentanze dei Gruppi riionali, è uscita attraverso la saletta Reale nell'atrio della stazione e per Via Roma, Via Maria Vittoria, e Via Carlo Alberto, ha raggiunto Casa Littoria nel cui sacario è stata deposta. Qui il Capo di S. M. della Milizia e le autorità hanno sfilato rendendo omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa.

La stampa cittadina, compiendo un bilancio delle opere compiute in Torino e provincia dall'ultima visita del Duce in Piemonte, rileva che le principali realizzazioni della Federazione fascista, di cui siamo lo elenco, hanno comportato una spesa di 45 milioni di lire.

In città: Gruppo riionale Amos Maramotti; Gruppo riionale Gustavo Doglia e Sacario; palestra Giovanni Fieschi del Gruppo riionale Doglia; riionale Doglia; Gruppo riionale Enrico Corbelli; Gruppo riionale Filippo Porcu; Gruppo riionale Sacario dei Caduti fascisti; colonia «Gennaro» colonia Torre dell'Eremo; Casa del Duce in provincia: Casa del Fascio di Avigliana; Casa del Fascio di Camisano; Casa del Fascio di Chivasso; Casa del Fascio di Forno Canavesio; Casa del Fascio di Perrero; Casa del Fascio di Pinerolo; Casa del Fascio di Trofarello; Casa del Fascio di Venaria Reale; Casa del Fascio di Airasca; Casa del Fascio di Cumiana; Casa del Fascio di Bussoleno; Casa del Fascio di Borgone di Susa; Casa del Fascio di Perosa Argentina; colonia «Maggio» a Bardonecchia; colonia «28 Ottobre» a Marina di Massa; colonia «Mario Giordano» a Ceres; colonia «Etiopica» a Rivoli.

Opere in costruzione o imminenti costruzione: Casa Littoria di Torino; Gruppo riionale Arnaldo Mussolini; Gruppo riionale Michele Bianchi; Gruppo riionale Mario Giordano; Gruppo riionale Duca d'Aosta.

Stasera si conferma che S. A. R. il Conte di Torino, alla testa delle massime autorità, avrà domattina, alla stazione di Porta Nuova, il benvenuto della città sabauda al Fondatore dell'Impero.

Viva attesa negli ambienti internazionali

ROMA, 13 sera. Notizie da Berlino, da Londra, da Parigi e, si può ben dire, da tutto il mondo dicono che vivissima è l'attesa per le dichiarazioni che si presume devono essere fatte domani dal Duce a Torino.

In molti ambienti si arricchiscono supposizioni varie, che ritengono di non raccogliere neanche a titolo di cronaca perché ogni previsione è destituita di fondamento.

Il Principe Reggente di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane Roma. Lungo l'itinerario, dal Quirinale alla stazione, la folla si è ammassata molto prima dell'ora prevista, per dare il saluto dell'Urbe agli augusti Ospiti, fra un tripudio di cuori italiani, jugoslavi e romani. Davanti ai Piazzale della stazione, che si comparriva sotto la policromia festosa delle bandiere e dei fiori, le personalità politiche, militari e diplomatiche andavano man mano affollandosi. Poco prima delle dieci, il Ministro degli Esteri, S. E. il Conte Galeazzo Ciano, si è recato al grande Albergo per accompagnare il Ministro degli Esteri jugoslavo alla stazione.

I due Ministri hanno preso posto su di un'automobile che è giunta davanti alla pensilina della Stazione Reale alla stazione.

Il Duce alla Stazione

Alle 10,15 si odono gli squilli di tromba delle musiche militari e delle Formazioni giovanili del Partito; i reparti in armi presentano i due principi in automobile il Duce, che viene salutato, nell'interno della stazione, dalle autorità e gerarchie e dal Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic. Lo squadrone d'onore del «Genova» Cavalleria di stanza al Campidoglio, e la banda dei Reali Carabinieri suona gli squilli. Sono presenti i Collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il Segretario del Partito, Starace, e tutti gli altri componenti del Governo, il Sottosegretario di Stato, il Prefetto, il Comandante di Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione del Granatieri di Sardegna, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare. Sono intervenuti anche i membri delle Legazioni di Jugoslavia presso la Reale Corte e presso la S. Sede. Si notavano, inoltre, l'Ambasciatore di Turchia e i Ministri d'Ungheria e di Grecia, il Consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna.

Il corteo reale

Alle ore 10,15, da Piazza del Quirinale, si è mosso il corteo delle carrozze reali, nelle quali hanno

partecipato i Gruppi riionali, con giubbotto, e le insegne del fascismo torinese; il labaro della Federazione, il giubbotto del Fascio di Torino, e il labaro dell'Associazione Famiglie caduti, mutilati e feriti per la Causa. Discesi dal treno i moschettieri, l'insegna è stata portata in testa alla formazione che, preceduta dal gruppo delle autorità cittadine e seguita dal ferito fascista, dalla banda del presidio della Milizia di Roma, e dalle rappresentanze dei Gruppi riionali, è uscita attraverso la saletta Reale nell'atrio della stazione e per Via Roma, Via Maria Vittoria, e Via Carlo Alberto, ha raggiunto Casa Littoria nel cui sacario è stata deposta. Qui il Capo di S. M. della Milizia e le autorità hanno sfilato rendendo omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa.

La stampa cittadina, compiendo un bilancio delle opere compiute in Torino e provincia dall'ultima visita del Duce in Piemonte, rileva che le principali realizzazioni della Federazione fascista, di cui siamo lo elenco, hanno comportato una spesa di 45 milioni di lire.

In città: Gruppo riionale Amos Maramotti; Gruppo riionale Gustavo Doglia e Sacario; palestra Giovanni Fieschi del Gruppo riionale Doglia; riionale Doglia; Gruppo riionale Enrico Corbelli; Gruppo riionale Filippo Porcu; Gruppo riionale Sacario dei Caduti fascisti; colonia «Gennaro» colonia Torre dell'Eremo; Casa del Duce in provincia: Casa del Fascio di Avigliana; Casa del Fascio di Camisano; Casa del Fascio di Chivasso; Casa del Fascio di Forno Canavesio; Casa del Fascio di Perrero; Casa del Fascio di Pinerolo; Casa del Fascio di Trofarello; Casa del Fascio di Venaria Reale; Casa del Fascio di Airasca; Casa del Fascio di Cumiana; Casa del Fascio di Bussoleno; Casa del Fascio di Borgone di Susa; Casa del Fascio di Perosa Argentina; colonia «Maggio» a Bardonecchia; colonia «28 Ottobre» a Marina di Massa; colonia «Mario Giordano» a Ceres; colonia «Etiopica» a Rivoli.

Opere in costruzione o imminenti costruzione: Casa Littoria di Torino; Gruppo riionale Arnaldo Mussolini; Gruppo riionale Michele Bianchi; Gruppo riionale Mario Giordano; Gruppo riionale Duca d'Aosta.

Stasera si conferma che S. A. R. il Conte di Torino, alla testa delle massime autorità, avrà domattina, alla stazione di Porta Nuova, il benvenuto della città sabauda al Fondatore dell'Impero.

Viva attesa negli ambienti internazionali

ROMA, 13 sera. Notizie da Berlino, da Londra, da Parigi e, si può ben dire, da tutto il mondo dicono che vivissima è l'attesa per le dichiarazioni che si presume devono essere fatte domani dal Duce a Torino.

In molti ambienti si arricchiscono supposizioni varie, che ritengono di non raccogliere neanche a titolo di cronaca perché ogni previsione è destituita di fondamento.

Il Principe Reggente di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane Roma. Lungo l'itinerario, dal Quirinale alla stazione, la folla si è ammassata molto prima dell'ora prevista, per dare il saluto dell'Urbe agli augusti Ospiti, fra un tripudio di cuori italiani, jugoslavi e romani. Davanti ai Piazzale della stazione, che si comparriva sotto la policromia festosa delle bandiere e dei fiori, le personalità politiche, militari e diplomatiche andavano man mano affollandosi. Poco prima delle dieci, il Ministro degli Esteri, S. E. il Conte Galeazzo Ciano, si è recato al grande Albergo per accompagnare il Ministro degli Esteri jugoslavo alla stazione.

I due Ministri hanno preso posto su di un'automobile che è giunta davanti alla pensilina della Stazione Reale alla stazione.

Il Duce alla Stazione

Alle 10,15 si odono gli squilli di tromba delle musiche militari e delle Formazioni giovanili del Partito; i reparti in armi presentano i due principi in automobile il Duce, che viene salutato, nell'interno della stazione, dalle autorità e gerarchie e dal Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic. Lo squadrone d'onore del «Genova» Cavalleria di stanza al Campidoglio, e la banda dei Reali Carabinieri suona gli squilli. Sono presenti i Collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il Segretario del Partito, Starace, e tutti gli altri componenti del Governo, il Sottosegretario di Stato, il Prefetto, il Comandante di Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione del Granatieri di Sardegna, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare. Sono intervenuti anche i membri delle Legazioni di Jugoslavia presso la Reale Corte e presso la S. Sede. Si notavano, inoltre, l'Ambasciatore di Turchia e i Ministri d'Ungheria e di Grecia, il Consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna.

Il corteo reale

Alle ore 10,15, da Piazza del Quirinale, si è mosso il corteo delle carrozze reali, nelle quali hanno

partecipato i Gruppi riionali, con giubbotto, e le insegne del fascismo torinese; il labaro della Federazione, il giubbotto del Fascio di Torino, e il labaro dell'Associazione Famiglie caduti, mutilati e feriti per la Causa. Discesi dal treno i moschettieri, l'insegna è stata portata in testa alla formazione che, preceduta dal gruppo delle autorità cittadine e seguita dal ferito fascista, dalla banda del presidio della Milizia di Roma, e dalle rappresentanze dei Gruppi riionali, è uscita attraverso la saletta Reale nell'atrio della stazione e per Via Roma, Via Maria Vittoria, e Via Carlo Alberto, ha raggiunto Casa Littoria nel cui sacario è stata deposta. Qui il Capo di S. M. della Milizia e le autorità hanno sfilato rendendo omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa.

La stampa cittadina, compiendo un bilancio delle opere compiute in Torino e provincia dall'ultima visita del Duce in Piemonte, rileva che le principali realizzazioni della Federazione fascista, di cui siamo lo elenco, hanno comportato una spesa di 45 milioni di lire.

In città: Gruppo riionale Amos Maramotti; Gruppo riionale Gustavo Doglia e Sacario; palestra Giovanni Fieschi del Gruppo riionale Doglia; riionale Doglia; Gruppo riionale Enrico Corbelli; Gruppo riionale Filippo Porcu; Gruppo riionale Sacario dei Caduti fascisti; colonia «Gennaro» colonia Torre dell'Eremo; Casa del Duce in provincia: Casa del Fascio di Avigliana; Casa del Fascio di Camisano; Casa del Fascio di Chivasso; Casa del Fascio di Forno Canavesio; Casa del Fascio di Perrero; Casa del Fascio di Pinerolo; Casa del Fascio di Trofarello; Casa del Fascio di Venaria Reale; Casa del Fascio di Airasca; Casa del Fascio di Cumiana; Casa del Fascio di Bussoleno; Casa del Fascio di Borgone di Susa; Casa del Fascio di Perosa Argentina; colonia «Maggio» a Bardonecchia; colonia «28 Ottobre» a Marina di Massa; colonia «Mario Giordano» a Ceres; colonia «Etiopica» a Rivoli.

Opere in costruzione o imminenti costruzione: Casa Littoria di Torino; Gruppo riionale Arnaldo Mussolini; Gruppo riionale Michele Bianchi; Gruppo riionale Mario Giordano; Gruppo riionale Duca d'Aosta.

Stasera si conferma che S. A. R. il Conte di Torino, alla testa delle massime autorità, avrà domattina, alla stazione di Porta Nuova, il benvenuto della città sabauda al Fondatore dell'Impero.

Viva attesa negli ambienti internazionali

ROMA, 13 sera. Notizie da Berlino, da Londra, da Parigi e, si può ben dire, da tutto il mondo dicono che vivissima è l'attesa per le dichiarazioni che si presume devono essere fatte domani dal Duce a Torino.

In molti ambienti si arricchiscono supposizioni varie, che ritengono di non raccogliere neanche a titolo di cronaca perché ogni previsione è destituita di fondamento.

Il Principe Reggente di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane Roma. Lungo l'itinerario, dal Quirinale alla stazione, la folla si è ammassata molto prima dell'ora prevista, per dare il saluto dell'Urbe agli augusti Ospiti, fra un tripudio di cuori italiani, jugoslavi e romani. Davanti ai Piazzale della stazione, che si comparriva sotto la policromia festosa delle bandiere e dei fiori, le personalità politiche, militari e diplomatiche andavano man mano affollandosi. Poco prima delle dieci, il Ministro degli Esteri, S. E. il Conte Galeazzo Ciano, si è recato al grande Albergo per accompagnare il Ministro degli Esteri jugoslavo alla stazione.

I due Ministri hanno preso posto su di un'automobile che è giunta davanti alla pensilina della Stazione Reale alla stazione.

Il Duce alla Stazione

Alle 10,15 si odono gli squilli di tromba delle musiche militari e delle Formazioni giovanili del Partito; i reparti in armi presentano i due principi in automobile il Duce, che viene salutato, nell'interno della stazione, dalle autorità e gerarchie e dal Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic. Lo squadrone d'onore del «Genova» Cavalleria di stanza al Campidoglio, e la banda dei Reali Carabinieri suona gli squilli. Sono presenti i Collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il Segretario del Partito, Starace, e tutti gli altri componenti del Governo, il Sottosegretario di Stato, il Prefetto, il Comandante di Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione del Granatieri di Sardegna, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare. Sono intervenuti anche i membri delle Legazioni di Jugoslavia presso la Reale Corte e presso la S. Sede. Si notavano, inoltre, l'Ambasciatore di Turchia e i Ministri d'Ungheria e di Grecia, il Consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna.

Il corteo reale

Alle ore 10,15, da Piazza del Quirinale, si è mosso il corteo delle carrozze reali, nelle quali hanno

## La radiocronaca delle cerimonie torinesi

ROMA, 13 sera. Domani 14 maggio, dopo le ore 10, tutte le stazioni dell'E. I. A. R. in collegamento con numerose stazioni estere, trasmetteranno la radiocronaca dell'arrivo del Duce a Torino e dell'adunata del Fascismo e del popolo torinese.

Alle ore 21 le stazioni del 1.º e 2.º programma trasmetteranno da Torino la manifestazione dopolavoristica allo stadio Mussolini.

Lunedì, le stazioni dell'EIAR trasmetteranno anche: alle ore 9,55 la radiocronaca dell'inaugurazione — alla presenza del Duce — del nuovo stabilimento «Fiat» in Torino ed alle ore 18,40 la radiocronaca della manifestazione della Milizia in Piazza Castello.

IN PUNTA DI PENNA

## ESASPERAZIONI PREVIDENZIALI

Il cielo si rabbuia di nuovo... Partiamo — s'intende — per meteo. Berchi, meteorologicamente, una domanda così non si potrebbe neanche porre. Difatti, da metà aprile a questa parte non fa che piovere, e bisognerebbe piuttosto intrattenere gli orologi per prevedere quando ritrarrà una giornata di sole.

Il cielo politico, dunque, si rannuvola ancora? Ne sapremo oggi tutto qualche cosa se Mussolini, con il suo sguardo, varerà all'Italia e al mondo da Torino. E' certo che le variazioni del programma turistico del Maresciallo Goering hanno pure un loro significato. A bordo di una nave tedesca egli avrebbe dovuto approdare ad Amburgo dopo avere costeggiato la Spagna, il Portogallo e la Francia. Invece è sbarcato a Livorno ed ha preso il treno del Brennero...

Ma non è vero che tutto il panorama odierno sia grigio? A sprazzi, nel presentimento del dramma, brilla la luce di un'ironia.

Non avete letto? A Bruxelles si è iniziato un concorso internazionale di danze. Presente tutto il corpo diplomatico. L'attenti ai colpi di freddo. Forse può bastare un tempo fra una gara di danze e... il problema di Danzica? Il repertorio comico offerto dall'attualità non si esaurisce in questo episodio. «Forma un'agenzia che a Livorno è stata fondata una Società di assicurazioni la quale si propone di garantire agli assicurati, vita naturale durante, una esistenza di comodità e di tutti nei migliori alberghi del mondo. Ciascuno della singola società saranno, soprattutto delle persone ricche, le quali non hanno troppe fatiche nella loro rendite future e, in considerazione della precaria situazione internazionale, temono che un giorno la loro estate risordevano in fumo, rendendo incerta la continuazione della loro vita estiva e piacevole».

Ma non è vero che l'incitativa è cartina? Ecco un'assicurazione che tutti sarebbero disposti ad accettare (se disponessero di quel — certo capitale!) Non assennando nella condizione di assicurazione, strutturalmente almeno per qualche considerazione.

Si dice che fra un barbaro e un civile, la differenza si traduce fondamentalmente in questo rapporto: il primo non conosce l'uso del sapone, l'altro sì; il primo non ha il senso della presidenza, l'altro è abituato a pensare al futuro come si provvede al presente.

Se è così, bisogna riconoscere che la società di assicurazione fondata a Livorno rappresenta la più eccelsa forma di raffinatezza civile.

Ma se così non fosse? Se la discriminazione fra barbaro e civile non fosse attuata sulla base dell'uso del sapone e del senso della presidenza dal punto di vista dell'amore alle abititudini comode ed eleganti?

A guardar bene, in fondo, la noialità dell'agenzia aiuta a comprendere l'animo del mondo in cui viviamo. Una preoccupazione di ordine materialistico assilla e ossessiona gli uomini, i popoli del novecento.

Sembra che la felicità consista tutta nei beni che la religione, la tirania o i ladri possono cedere e rapire. E la ribellione alla legge del dolore — legge inappuntabile come il vento più profondo della vita — diventa ogni giorno più vasta e violenta.

Solo in un mondo «civile» costruito su queste fondamenta sono possibili esasperazioni previdenziali sul tipo di quella annunciata da Losanna. E solo in un mondo «civile» come il nostro si può pensare ad una guerra mondiale che facendo strage di quei tesori terrestri che la ruggine può togliere e i ladri inventare, divorberà insieme ogni valore autentico, spirituale della civiltà.

Eko.

# Domenica prossima, 21

## Il giornale cattolico

Nel senso pieno della parola, il giornale che dà testimonianza sincera alla verità, è quello al quale si può applicare la definizione, che della buona stampa dava Pio XI nella celebre lettera al Card. Patriarca di Lisbona, il giornale cioè « che non solo non contiene nulla che sia in contrasto

responsabilità espongono il lavoro nel campo dell'apostolato della stampa quotidiana per rendersi conto della somma di grazie di cui hanno bisogno i giornalisti cattolici e quindi del dovere di impetrare questi divini favori con la preghiera.

Per una causa così grande vale proprio la pena di piegare le ginocchia. Possiamo immaginare che alla fine della nostra vita il « mi sarete testimoni... » si muti sul labbro del Giudice Divino nella domanda: « Fuitis mihi testes?... Mi siete stati testimoni? ».

**AI RR. PARROCI ED ALLE GIUNTE DIOCESANE**

si raccomanda vivamente di ordinare tempestivamente le copie del «Numero Unico» in occasione della «Giornata del Quotidiano Cattolico».

Si raccomanda inoltre di valersi, per i relativi versamenti, del c. c. postale unito alla circolare spedita giorni sono.

con i principi e le regole della morale, ma di tali principi e regole si fa banditore».

Il giornale cattolico è quello « inerte » cattolico dall'articolo di fondo fino alla pagina letteraria, fino alla pubblicità. E' quello che valuta tutti i problemi e giudica tutti gli avvenimenti della vita pubblica, non solo religiosi, ma anche morali, sociali, economici e politici con quel criterio di valutazione, che scaturisce dalla coscienza « cattolica » cioè dalla fede e... dalla « vita » cattolica dei suoi scrittori.

E' questo il giornale al quale si può applicare la geniale e lusinghiera definizione di Pio XI: « l'altoparlante della Chiesa, della verità, della fede, della vita cristiana ».

Ecco perché se ne può e se ne deve parlare anche in chiesa: come si parla in chiesa di tutti i mezzi utili alla diffusione della verità, di tutti gli strumenti di cui il Signore si serve per giungere alle anime.

Non possiamo dunque disinteressarci delle sorti del giornale cattolico, ciò equivarrebbe a lasciare una pericolosa lacuna nella nostra vita cristiana.

Comperiamolo e se appena appena ci è possibile abboniamoci, perché gli abbonamenti sono la più solida garanzia, come in una qualsiasi impresa, un capitale liquido di cui poter disporre.

Leggiamo il giornale cattolico. Non basta acquistare il quotidiano cattolico, perché ci faccia del bene. Non si tratta di fare un'elemosina di sei soldi, ma di un acquisto, che ha un altissimo scopo utilitario: è infatti senza confronto più grande il beneficio che noi ne ricaviamo, della piccola spesa che incontriamo.

Facciamo leggere il giornale cattolico, destando quindi intorno ad esso l'interesse di cui ha bisogno per svolgere la sua missione.

Diffondiamo il giornale cattolico: in casa e fuori; nelle fabbriche, negli uffici, nei locali pubblici; « dimentichiamolo » (dopo averlo letto) nei treni, nei tram, negli autobus; offriamo a chi si annuia viaggiando o attendendo nelle anticamere.

Raccogliamo e diamo offerte per il quotidiano cattolico, così come raccogliamo e diamo offerte per tutti gli altri mezzi di diffusione dell'idea cristiana e di consolidamento del regno di Dio sulla terra, per le Missioni, per l'Azione Cattolica, per l'Opera delle vocazioni, per l'Università Cattolica, per l'assistenza spirituale agli emigrati, per il Seminario ecc.; così come raccogliamo e diamo offerte per le opere di assistenza civile e religiosa: per la campagna antituberculosa, per le Conferenze di San Vincenzo ecc. ecc.

Serviamoci del giornale cattolico per inserzioni pubblicitarie, per annunci di morte, per partecipazioni di battesimi, di matrimoni, di lauree, ecc.

Vediamo di poter rispondere; Sì, o Signore, ti abbiamo reso testimonianza con tutti i mezzi a nostra disposizione: non ultimo la stampa buona, che il tuo Vicario ha chiamato « altoparlante della verità ».

**Mons. F. Prosperini**

**La commemorazione a Torino del 2° Miracolo Eucaristico**

TORINO, 13 sera. In questi giorni si svolgono al Monte dei Cappuccini solenni funzioni commemorative del prodigioso Eucaristico verificatosi il 19 maggio 1690, allorché, durante l'assedio dei francesi, un uccello tentò sfondare il Tabernacolo della chiesa dei Frati e venne investito in pieno da una fiammata che volse in fuga il sacerdote e i suoi compagni. Fu questo il secondo miracolo Eucaristico, che assieme a quello del 6 giugno 1453, dettero motivo alla denominazione di Torino quale « Città del SS. Sacramento ».

Domani domenica, a conclusione delle feste commemorative, si terrà nel pomeriggio la grandiosa processione attorno al Monte, terminante con la consecrazione della città a Gesù Eucaristico e con la benedizione dalla spinta del Monte alla sottostante città.

Con le celebrazioni odierne ha inizio l'anno centenario del Miracolo, che nel venturo 1940 verrà ricordato con eccezionali funzioni che dureranno una decina di giorni e richiameranno al Monte schiere di fedeli e di pellegrini da ogni parte del Piemonte, ove il prodigio del 1690, come quello del 1453, sono ben ricordati e tenuti in grande venerazione, come motivi della viva pietà Eucaristica del forte Piemonte.

**La Duchessa d'Aosta visita la Missione dei Cappuccini**

ADDIS ABEBA, 13 sera. S. A. R. Anna d'Aosta ha visitato la Missione dei Cappuccini, che per la sua vasta e molteplice attività, è fatta segno da parte della popolazione a viva riconoscenza. S. A. R. ha minutamente visitato i locali delle scuole, dove gli alunni italiani accoglievano l'Augusta visitatrice con manifestazioni di devoto omaggio. Successivamente è passata nelle scuole per bambini indigeni, cui la Missione offre una completa ospitalità. Qui la Principessa si è minutamente interessata dell'organizzazione e dell'attrezzamento dei vari locali. Ha visitato quindi altri edifici della Missione, compiacendosi delle varie forme di attività dei Padri Cappuccini.

**Un'ispezione a Coriza del Comandante delle truppe italiane in Albania**

TIRANA, 13 sera. Il comandante delle truppe italiane in Albania, partito stamane da Tirana, ha compiuto una rapida ispezione fino a Coriza, ove è stato ospite del R. Consolo spingendosi fino al confine jugoslavo, a Kafa Thanes, ed a Korica, ove ha ricevuto il deferente saluto delle autorità di frontiera jugoslave.

Il comandante delle truppe che lungo il viaggio ha potuto constatare come alacramente procedano i lavori di riattamento e di manutenzione stradale in attesa di una definitiva sistemazione ha sostato tra Lin e Pogradca, per osservare gli edifici del genio, e le cantierie dei lavoratori albanesi, intenti al lavoro che lo salutavano romanamente acclamando all'indirizzo del Duce. Ovunque il generale è passato nelle città, nei borghi, e nei villaggi il popolo lo ha accolto col saluto romano.

**La Banca agricola albanese fusa col Banco di Napoli**

TIRANA, 13 sera. In seguito ad una deliberazione del Consiglio dei ministri la Banca agricola di stato si è fusa col Banco di Napoli in Albania formando una Sezione di credito agrario, con il compito di potenziare e di sviluppare la agricoltura albanese.

## NOTIZIE VATICANE

### I Principi di Grecia ricevuti dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 13. Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto, in speciale udienza, S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia con la sua augusta Consorte Le LL. AA. RR., ricevute al Cortile di S. Damaso da S. E. Mons. Nardone, Segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale, sono state incontrate negli appartamenti pontifici da S. E. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, che le ha accompagnate nella Biblioteca privata di Sua Santità.

Dopo l'udienza pontificia i Principi hanno fatto visita a S. Em. za il Card. Luigi Magliano, Segretario di Stato di Sua Santità.

**Il dopolavoro aziendale della Società Cattolica di Assicurazioni in visita di omaggio a Predappio**

(Dal nostro inviato)

PREDAPPIO, 13 sera. Terzi il Dopolavoro Aziendale della Società Cattolica di Assicurazioni di Verona si è recato — con oltre 130 componenti — in visita di omaggio al Cimitero di Pennino in S. Casciano dove sono custoditi le salme dei genitori del Duce e ai luoghi di Predappio che così efficacemente conservano i ricordi della giovinezza di Mussolini.

La carovana dei dopolavoristi è stata mossa da Verona con veloci automobili alle ore 6 e ha raggiunto Bologna dove ai giardini si sono uniti i camerati della Società appartenenti alle sedi di Bologna e Milano e ai centri dell'Emilia-Romagna.

Alle ore 12,30, ricevuti dal Podestà di Predappio, i dopolavoristi, in corteo, preceduto dal lavoro aziendale, si sono radunati nella Cappella della Pietà del Camposanto a S. Casciano dove, ai piedi dell'altare monumentale, hanno deposto una grande corona di alloro e si sono quindi raccolti in preghiera.

Poco dopo la colonna dei dopolavoristi è stata ricevuta dal Podestà di Predappio nella sala del Consiglio del Palazzo Varano, già abitazione della famiglia del Duce e scuola di Rosa Maltoni Mussolini.

Erano presenti per il Consiglio di Amministrazione della Soc. Cattolica di Assicurazione il Presidente comm. gr. uff. Enrico Matteo Passi, il vice Presidente comm. dott. Delaini, il segretario cav. uff. rag. Locatelli e il consigliere Peyron cav. Amadeo. Presidente del Dopolavoro aziendale dell'Istituto con il Consiglio di Amministrazione il dott. Tommaso, dott. Disimpricio di Padova, sig. Caroli per Ravenna.

Il primo monarca Rambelli, Capellano della C.I.L. e del Collegio Aeronautico rappresentava S. E. Mons. Rolla, Vescovo di Forlì. Il Podestà, comm. Bacconelli, ha portato il saluto agli ospiti rilevando il significato della visita e ricordando che da anni la « Cattolica » aveva l'onore di avere fra le sue case assicurate anche la Casa del Duce tanto cara al cuore degli Italiani. A sua volta l'avv. cav. Peyron ha pronunciato nobili parole che si sono chiuse col vibrante saluto al Duce.

Dopo una visita a Predappio alla vecchia casa dove nacque il Capo del Governo i dopolavoristi risalarono negli automezzi e si portavano a Forlì, dove hanno consumato il pranzo e al levar delle mani venivano pronunciati calorosi brindisi.

## IN FRANCIA

### Contro le leggi persecutrici

PARIGI, 13 sera. (I.C.S.) Si va accentuando e allargando in Francia il movimento di opinione antizionalista in campo cattolico per l'abolizione delle leggi di eccezione contro i religiosi. E' vero che in pratica queste leggi non hanno più la loro intransigente e settaria applicazione d'un tempo, ma ciò non toglie che esse restino come una macchia e un non senso nella legislazione della Repubblica ostensibilmente basata sulla dichiarazione dei diritti dell'uomo.

E' oggi evidente a tutti che non si può promuovere e incoraggiare un vero movimento di unione nazionale, se una parte dei cittadini, tra i più rispettabili, sono considerati fuori del diritto comune.

Queste semplici argomentazioni si sentono oggi ripetere da tutti, salite alla ribalta della coscienza pubblica biumana presso i quali l'anticlericalismo è quotidiano motivo di polemica e di vilipendio. In campo cattolico non si scrive più articolo e non si tiene più discorso, che abbiano anche lontanamente un riferimento alle condizioni politiche e sociali del paese, senza che nella chiusura torni con insistenza a ripetersi che l'ora è venuta di rivedere la legislazione settaria della Repubblica. Ma è sintomatico, che anche fuori del campo cattolico la delicata questione, sulla quale un evidente imbarazzo consiglia finora il silenzio, sia ormai oggetto di pubblicazione in questi giorni che il consiglio generale dell'Eure se ne sia occupato di proposito e abbia preso alla unanimità la seguente delibera: « Considerando che, secondo la dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del cittadino, base fondamentale delle leggi repubblicane, gli uomini nascono liberi ed eguali in diritto, il consiglio generale auspicando il ritorno dei religiosi al diritto comune, emette il voto che l'art. 13 della legge 1 luglio 1901 e la legge del 7 luglio 1904 siano abrogati ».

C'è parecchio da meditare sul fatto che nel 150.° anniversario della rivoluzione, e facendo esplicito richiamo alla sua magna carta, uno dei grandi corpi dipartimentali chieda la revisione delle leggi laiche ispirate ai principi dell'89.

**Reali d'Inghilterra arriveranno a Quebec con un giorno di ritardo**

LONDRA, 13 sera. E' annunciato ufficialmente che in conseguenza della lentezza della navigazione della nave che trasporta i Reali d'Inghilterra in America, l'arrivo a Quebec sarà impossibile che i Sovrani giungano a Quebec lunedì mattina come era stato fissato precedentemente.

Il transatlantico è ancora a più di 250 miglia ad oriente di Cape Race e a 1080 da Quebec. Si prevede ora che i Reali britannici sbarcheranno a Quebec soltanto martedì. In quel giorno sarà svolto il programma ufficiale fissato per lunedì.

La visita reale a Montreal avverrà mercoledì. Il giorno seguente il programma di Ottawa sarà ridotto di tutte le parti fissate per mercoledì. Da Ottawa in poi il programma non subirà alterazioni.

**L' "uomo di vetro", alla Fiera del Levante**

DRESDA, 13 sera. Il museo germanico di igiene si è accordato con la Fiera del Levante per effettuare nella manifestazione del prossimo settembre a Bari la mostra dell' "uomo di vetro" e di tutto un complesso di oggetti connessi che una chiara dimostrazione realistica e intuitiva destinata a rappresentare e spiegare le funzioni del corpo umano per istruire ed educare i cittadini nella conservazione della preziosa salute del corpo.

**Il ritorno dal Sud Africa della Duchessa d'Aosta Madre**

GENOVA, 13 sera. Reduce da un viaggio nel Sud Africa, è giunta stamane col «Dulio» la Duchessa d'Aosta Madre, che è stata ospitata a bordo da S. A. R. il Duca di Spoleto. Subito dopo S. A. R. la Duchessa d'Aosta è partita in treno diretta a Roma.

**La condanna a morte in Francia delle brigate internazionali**

NIZZA, 13 sera. Il tribunale delle Alpi marittime ha condannato a morte un ex ufficiale delle brigate internazionali reossi colpevole di un assassinio dopo il ritorno dalla Spagna.

**La Corte di Cassazione riconferma tre sentenze di morte**

UDINE, 13 sera. Venerdì a Roma si è discusso dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione il ricorso proposto dei tre triestini condannati alla pena capitale: Marcello Gustin, Romano Michelazzi e Giuseppe Coretti rinviati a giudizio come imputati di omicidio aggravato per aver ucciso, con Luigi e Giovanni Rumber, dopo aver tentato di rapinarli. Con sentenza del 28 gennaio 1938, la Corte d'Assise di Trieste condannava i tre alla pena dell'ergastolo. Contro tale sentenza ricorrevano i condannati e il P. M., il quale aveva concluso domandando che i giudicabili la pena di morte. La Corte Suprema, il 30 novembre 1938, respinse il ricorso dei condannati, accogliendo quello del P. M. rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Udine. Questa, come è noto, riteneva gli imputati colpevoli di tentata rapina aggravata e di duplice omicidio e il condannava ciascuno al

## IN FRANCIA

### Bonnet in volo a Londra

PARIGI, 13 sera. Il Ministro degli Affari Esteri, Bonnet, è partito in aeroplano per l'Inghilterra dove soggiognerà fino a lunedì.

**Il gradimento del Duce per due pubblicazioni su "Trieste Industriale", e su "i marmi italiani",**

ROMA, 13 sera. Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, il prof. Baella, Presidente e direttore della Confederazione fascista degli Industriali, il capitano Augusto Cosulich e il Consigliere nazionale Bruno Coccani, Presidente e Vice-Presidente della Unione Industriale di Trieste, i quali gli hanno presentato la prima copia della pubblicazione « Trieste Industriale ».

La pubblicazione è stata compilata a ricordo della felice visita del Duce nel settembre scorso a Trieste, e a testimonianza della perenne gratitudine di tutte le industrie triestine per l'evento.

L'albo è un ricco documentario non solo delle industrie visitate dal Duce, ma di tutta l'attrezzatura industriale di Trieste, dal quale risulta evidente il poderoso balzo inanzi compiuto da Trieste e quale importanza abbia nell'economia della Provincia il complesso industriale, che controlla 990 Aziende e 43 mila dipendenti, appartenenti a 32 categorie diverse. Nel campo dell'assistenza a favore degli operai e delle loro famiglie, figurano prodotti e giganteschi settori inattuati dal Duce a Trieste e a Montefalcone, e il progetto dell'erigendo villaggio operaio dell'Aquila, cui il Duce impose il nome di Aquilina. Intercalato fra gruppi di fotografie, è riprodotto lo storico discorso del 18 Settembre, nel quale risuona la fede di Trieste, nel potenziamento del suo porto. Il Consigliere nazionale Coccani, ha, inoltre, presentato al Duce la raccolta dell'anno XVI della Rivista mensile di studi sulle guerre « Problemi giuliani e dalmati ». La porta orientale è colta, a Trieste, il Duce ha gradito l'opera e ha esaminato taluni problemi concernenti un ulteriore sviluppo della zona industriale triestina.

Il Conte Volpi ed il prof. Baella e il Direttore della Federazione nazionale fascista degli esercenti le industrie estrattive gli hanno pure fatto omaggio del volume e i marmi italiani, rassegna completa dei nostri materiali lapidei aventi un impiego decorativo ed ornamentale. Oltre alla dettagliata descrizione delle cave di tutti i marmi, l'opera contiene una parte industriale che pone in evidenza l'elevato grado raggiunto dalla nostra attrezzatura meccanica ed una parte commerciale tanto più interessante in quanto la nostra produzione tiene il primo posto nei traffici internazionali dei marmi. Ad una serie di 92 tavole colorate è affidato il compito di presentare altrettanti tipi di marmi. In particolare rilievo sono poste le opere d'arte che commemorano avvenimenti gloriosi della nostra recente vita militare e politica.

Il Conte Volpi di Misurata ed i suoi collaboratori hanno riferito sull'andamento dell'industria del marmo e particolarmente sull'opera svolta dalle Associazioni sindacali per la migliore disciplina ed il potenziamento di questo importante settore dell'attività, fonte di ricchezza della Nazione. Come dimostrano le cifre l'esportazione del 1938 è stata di oltre 200 mila tonnellate di marmi ed altre pietre per 135 milioni di lire.

**XIII FIERA DI BOLOGNA**

al LITTORIALE 14-28 Maggio

MANIFESTAZIONI VARIE

1° Mostra del Nazionalsocialismo alla Montegnole

RIDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telefono 30-913 e alla C.I.T., telefono 30-700.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia Stabilimento Tipografico

**CURA RADICALE SCIATICA**, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

## ANNUNZI SANITARI

**Dr. M. Garagnani** Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 23-293 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

**ISTITUTO Dr. E. RICCI** RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA Ansa - Nevralgia - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartrite - Visita e cura a MILANO - Grand Hotel de la Ville - 1 e 2 di ogni mese BOLOGNA - (Via Porta Reno) - 5 e 6 di ogni mese Per opuscolo omaggio serie 7 indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 9

**"Zelsinea"** Casa di Cura specializzata per le malattie Neurologiche e Reumatiche SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti Via del Monte N. 10 p. L. - Bologna Telefono Int. 20-386 - 5-3-31

**INALATORIO** Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-351 BOLOGNA (Aut. Prof. 9036 - 5-3-31 Bologna)

**Vini** sani, più alcoolici, più gustosi, inalterabili e di maggior valore, usando i prodotti del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. Tommasi - Schio.

**Vinelli** resistenti tutta l'estate anche se molto allungati. Per dettagliate ed istruzioni, e per consulenze di chimica enologica e di chimica agraria rivolgersi al Chimico Agronomo

**Dott. R. Tommasi - Schio** Via Pasini - Telef. 40 oppure a VIGEVNA, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 8 alle 13.

**L'ACQUA MINERALE DI FAMA MONDIALE**

**ACQUA DI RECOARO**

QUANTI SORRISI DI MENO SE NON ESISTESSE LA MARCA **OG**

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE AROMATICO, IGIENICO E DI ALTO RENDIMENTO

**POLTRONA "FRAU"** TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica **POLTRONA "FRAU"**, che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

**CURA RADICALE SCIATICA**, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

**AGRICOLTORI!** PER I VOSTRI TRATTORI USATE IL LUBRIFICANTE SPECIALE «BALTOIL N° 103» OLII MINERALI SPECIALI PER QUALSIVIS TIPO DI TRATTORE, MACCHINE AGRICOLE - AUTOMEZZI - MOTORI DIESEL - GRASSI SPECIALI FINISSIMI.

**A. BULDRINI - BOLOGNA**

Fascino di un'emula di Roma

# Ecuba ed Ajace

al teatro di Siracusa

Sono gli allestimenti della prima vera siciliana che fanno affluire tanta gente sul versante orientale dell'isola?

Forse. Ma a Siracusa è un'altra la magia che si subisce e che predomina. Anche sotto un cielo opaco e striato di fulgini e — caso raro — a specchio d'un mare illividito, in questa città corinzia si ha l'impressione che il tempo non riesca totalmente ad ovattare o a mettere la sordina alle migliori manifestazioni dello spirito umano. Fra i monumenti dell'isolotto Ortigia e dell'Achradina, in ogni cava delle Latomie, nei cunicoli e negli arcosoli delle catacombe, sulla valle dello Anapo e sulle grandiose propagine dell'Epipoli, tu avverti qualche cosa che sfugge alla prepotenza del tempo e non si rassegna alla sorte delle comuni vicende storiche. Sì, ha potuto l'emula di Atene, di Cartagine, di Roma, subire il dominio più o meno tirannico dei Franchi, dei Goti, dei Bizantini, degli Arabi, dei Normanni, degli Angioini, dei Borboni; ha potuto persino adere, lungo i secoli, alle varie evoluzioni ed involuzioni del pensiero, della civiltà, dei fasti politici e militari; ma a due cose, a due diritti, a due inalienabili doni di Dio non ha mai rinunciato: al culto delle memorie sacre e al senso congenito dell'arte.

Questa piaga dell'isola del sole, a chi la guarda con occhio penetrante e sereno, appare come una stazione di smistamento delle civiltà umane; fra la barriera del nord e del sud, fra la pensosa e squisita arte greca e la supremazia invincibile, politico-cristiana, di Roma. Crogiuolo della filosofia e dell'arte ellenica; passaggio obbligato degli umili diffonditori della buona Novella; di Paolo per primo.

Catana, Tauromenium, Zancle e più ancora Siracusa erano filtri naturali delle diverse correnti speculative e civili che s'incrociavano sull'attivo e fecondo Mediterraneo. Prima che la Grecia perfezionasse le sue leggi, Caronda avvertiva in un fondo alle latebre sversate dell'uomo il senso della giustizia; e i più frates emulavano la religione di Enea, e Teocrito e Jerone gareggiavano coi poeti e tragediografi dell'Ellade. E così, quando i tempi furono maturi, gli apostoli del messaggio divino, avviati alla conquista dell'occidente, sostavano in questi lidi luminosi, lasciandovi orme profonde e aliti miracolosamente perenni.

E' di queste due ricchezze inapprezzabili — l'arte e il senso religioso della vita — che Siracusa parla, sommessamente ma ininterrottamente, e custodisce gelosa il possesso: due ricchezze che sembrano così distanti l'una dall'altra (dall'anfiteatro e dal castello Eurialo alle catacombe di San Giovanni e di Villa Cassia) e che invece si disponano con tanta naturalezza in Santa Maria delle Colonne, in cui l'arte ingenua, rirrorrente la Divinità nel nome di Athena, s'incontrò nella religione vera di Marciano e di Lucia.

Ecco: sediamo sui gradini su cui sedettero, or sono più di due millenni, Eschilo Pindaro Platone Aristippo.

In questo teatro — uno dei più imponenti del mondo greco — il tempo stesso pare si tenga a distanza, rispettoso. Quel tanto che manca, lambito e corroso dalle stagioni, è visibile, è presente.

Il suo pittoreso fondale è la città laboriosa, la campagna verde, il Porto Grande, l'ionio svariante. Ed è a codesta cornice che s'intona la cavea coi suoi cunei e la scena mutevole, che avremmo desiderato, per concordia di stili, meno novecentesca.

I venticinquemila spettatori che formicolano e neregiano sulla biancheggia calcarea delle gradinate semicircolari comprovano senza dubbio la continuità della vita, ma costituiscono appena un particolare dello spettacolo suggestivo e grandioso. Il « non so che » da cui lo ambiente è dominato e da cui tutti si sentono misteriosamente avvinti non può essere che quello da noi intravisto. Il bello e il sacro. L'arte coefficiente di grandezza e di perfeffibilità.

Qui non si discute da critici la scelta delle tragedie non sempre felice ma è innegabile che il popolo, convenuto da vicino e da lontano, individua e sottolinea con approvazioni ed applausi quello che maggiormente è radicato nella nostra anima e si mostra sotto aspetti duri e trascendenti.

Il pubblico non si preoccupa di sapere fino a che punto i costumi,

dei cori, l'animo di chi ascolta si pone deciso contro il superstizioso arbitrio degli immolatori di Polissena, la delittuosa voracità di Polimestore, il linguaggio orgoglioso e blasfemo di Ajace, il despotismo di Menelao, l'odio implacabile di Agamemnone; e parteggia risoluto per lo strazio materno di Ecuba, per la grandezza eroica del Telamoneo, per la fedeltà di Tecmessa, per il rispetto alla Divinità, per lo slancio fraterno di Teucro, per la umana assennatezza di Ulisse.

Di fronte al fantasmagorico precipitare di usi, di dottrine, di ambizioni, di dinastie, questo indiscutibile patrimonio dello spirito che qui sentiamo vigere in perenne efficienza (poesia ed eroismo, arte e santità) ha i connotati dell'immutabile e dell'eterno.

Se non fosse il fischio e l'ansito delle locomotive sui binari della vicina stazione o il brontolare cupo di qualche sirena di nave in partenza, si potrebbe persino aver l'illusione che la folla oggi plaudente all'arte di Euripide e di Sofocle sia quella coeva del magnanimo Timoleone, che qui la incitava alla fiorente e all'indipendenza della patria e qui la invitava a celebrare e godere le vittorie delle armi e del genio.

Talmente naturale e abituale sembra il concorso di tanto pubblico in questa imponente cavea, che assuefatta se ne mostra la stessa natu-

ra: e alla musica di Malipiero e di Zandonai senti che di quando in quando si fa eco lieta o malinconica qualche trillo di allodola; e come attratti e incuriositi vedi volteggiare a bassa quota sull'anfiteatro astori audaci, dal cui volo lo spettatore ansioso sarebbe tentato di trarre gli auspici.

Alle ultime battute del dramma, nelle quali urge e prorompe la catastrofe, il cielo, lievemente nubiloso, palpitava degli ultimi luori del sole; e lo diresti verniglio di commozione e di dolcezza.

Lo spettacolo è finito. Negli animi di questo gran formicolato umano, che applaude e chiama al progresso gli artisti, affiora, come in fermento, quel « non so che » di cui l'arte fa dono ai popoli. Magari tra poco la realtà cattiva della vita ripigliera il sopravvento ma adesso è la poesia — ricchezza umana e sacra — che signoreggia gli spettatori. E si può anche scommettere che se da queste gradinate si levassero col medesimo stato d'animo rappresentanti di quelle nazioni cui più fieramente dividono le discordie ideologiche e politiche dell'attuale momento storico, essi si tenderebbero fraternamente la mano, con un senso di gratitudine verso questa terra ospitale, che così gelosamente e fedelmente custodisce gli elementi incorruttibili della civiltà.

Vincenzo Schilirò

## OGGI, giornata delle Due Croci

# Come si combatte un subdolo nemico

Siama in piena campagna antitubercolare il popolo italiano, educato dalla intelligente e proficua propaganda e, meglio ancora, convinto dai tangibili risultati, raggiunti in dieci anni di lotta organizzata contro la crudele e spietata malattia, non ha bisogno di lunghe dissertazioni dimostrative per essere persuaso della urgenza della nobilita, della necessità della crociata stessa. Lo dice lo slancio con cui tutte le province, tutte le città, tutte le masse rispondono alle iniziative della Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, della Croce Rossa e dei Consorzi Provinciali antitubercolari: iniziative volute e adottate dal Duce e che si rinnovano ad ogni primavera sotto gli auspici del rifiorire della vita, per la vittoria della vita sulla morte, per la difesa della salute e quindi della potenza della Nazione.

Non invano è stato affermato che il nemico è potente se la campagna antitubercolare si allinea precisamente con la campagna demografica e la difende e la potenzia. In dieci anni di guerra contro la tubercolosi — guerra condotta con tutto lo slancio della carità e della solidarietà nazionale, con le riforme educative della scuola, la disciplina della vita nel campo giovanile e con una profonda bonifica nel campo morale — le vittime annue del morbo funesto sono discese da 70.000 a 35.000; cifra tuttavia ancora impressionante anche se, in confronto ad altre Nazioni e ad altri popoli degnati, possa apparire meno grave.

Ma la tubercolosi è un nemico subdolo e la tregua non vuol dire la vittoria fino a quando il male non sia — per quanto umanamente possibile — estirpato dalla radice, cauterizzato sul nascere, debilitato anche nelle latenti insidie. Pertanto ogni anno lo Stato e gli Enti spendono oltre 600 milioni di lire per questa battaglia che alla media di 35.000 caduti annui

unisce una legione di 950 mila ammalati assistiti negli ambulatori dei dispensari e di 130 mila ricoverati nei sanatori e nei preventori. Oltre un milione sono dunque gli italiani forzatamente inattivi, che pesano sui bilanci dello Stato e dei Consorzi e gravano sulle risorse delle nostre famiglie colpite. Perché soprintende la malattia — come ce lo ripetono i medici e i foglietti di propaganda — colpisce di preferenza i meno provveduti di mezzi economici, i denutriti, i lavoratori soggetti al massimo dispendio delle energie, la popolazione delle case meno igienicamente attrezzate. E' opera di bonifica del regime nel campo della casa, salute e già compiuto profilo di realizzazione, l'educazione della massa per l'antitubercosismo, per la decomposizione delle città sovraffollate e dà e darà i suoi frutti e l'euigenicità dei costumi sta formando la nuova coscienza per una vita fisicamente e moralmente sana nel mentre le provvidenze per l'elevazione economica e morale dei lavoratori e la difesa della famiglia, della madre e dell'infanzia costituiscono una autentica benemerita e una gloria della Patria che altri popoli ci invidiano.

Ma non basta: «La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea», ha ammonito Mussolini. E quando una lotta è impegnata va condotta fino in fondo, cioè fino alla decisiva vittoria. E' quanto si sta facendo in questi giorni, e quanto si inaugura in questa domenica con la «Giornata delle Due Croci» e l'inizio della IX campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiodi-lettra che si protrugherà fino al 7 giugno.

La prima campagna antitubercolare ha fruttato una raccolta di 7.530.013 lire; quella dello scorso anno 26.076.347 lire. Sono cifre che indicano evidentemente la maturità di una «coscienza» e che pre-

ludano a maggiori realizzazioni. Ma non basta dare l'aiuto, occorre anche difendersi, occorre crearsi un regime di vita che offra meno bersagli al male insidioso.

Come è decisivo, agli effetti della limitazione delle vittime, la campagna preventiva con la diagnosi precoce, la cura nei dispensari nei preventori, nella colonia marine e montane così a fondamentale, per aiutare il male, rivivere una vita sana; ma altrettanto necessario persistere su questo tema.

Incidono difatti sui problemi della diffusione della tubercolosi, fattori materiali, ma anche «spirituali» e psicologici, ma anche spirituali, la malattia fa strada anche fra coloro che vivono una vita sregolata e viziosa e anche in questo campo le sane, immutabili leggi e norme della morale cattolica segnano il principio basilare per una naturale difesa. Occorre vivere cristianamente, moralmente, sanamente. Occorre evitare certi eccessi eretici, certi divertimenti che sono — come il ballo e certi balli — veicoli diretti di contagio; occorre guarire certi traucimi morali e certi sterminii spirituali che offrono il campo aperto oltre che all'insidioso del bacillo di Koch. Scienza e buon senso, civiltà e cronaca, anche se non scritta, troppo spesso lo confermano.

La tubercolosi si combatte non solo con l'assennatezza doverosamente e generosamente tutte le iniziative e le provvidenze che mirano a debellare l'alta mortalità e le cause dirette del contagio, ma anche con una profonda bonifica di igiene interiore, con una pratica di costumi sani, e con una valutazione della vita e di tutte le opere secondo un concetto e una prassi nell'ambito morale: cioè veramente cristiana.

# Un centenario storico del Risorgimento italiano

## L'inizio dei Congressi scientifici in Pisa

Del Risorgimento italiano la storiografia comune si limita in genere a mettere in evidenza soprattutto i fattori esterni e più appariscenti. Insurrezioni, congiure, rivolte, guerre, azioni diplomatiche, reazioni da parte di principi conservatori e così via. Ma in un modo complesso come quello del nostro Risorgimento che pone fine ad un sistema di vita, basato sul regionalismo e la dipendenza dall'impero austro-ungarico, per inaugurare un altro basato sull'unità nazionale, con governo unico accentrato nella capitale, non entrano in gioco soltanto forze esteriori e urti di masse, ma anche forze interiori che agiscono nell'intimo degli spiriti e preparano quella nuova coscienza che sigle nuove forme di associazione politica, in contrasto con quelle precedenti. Perciò occorre considerare accanto ai fattori suddetti che pur ebbero grande e in certi momenti decisiva importanza, altri fattori di origine spirituale tra i quali la tradizione, l'unità profondamente sentita della stirpe, la letteratura, la religione, la scienza, i quali elementi potrebbero essere compresi sotto il comune termine di cultura, intesa come orientamento spirituale capace di determinare correnti di pensiero, di opinione e di sentimenti, tendenti poi a tradursi in manifestazioni di forza, cioè d'insurrezione e di guerra. A pensarci bene fattori preponderanti appaiono nei precedenti, nella cultura storica e nella cultura politica, non quella computa da intellettuali meglio preparati, trascurata di più: quella spirituale. Perché come nella vita d'ognuno, così nella vita dei popoli un ordine di fatti è sempre preceduto e preparato da un ordine d'idee.

E solo quando tra le idee nuove e le forme vecchie di un genere di vita sociale o politica, si determinano urti, sorgono le rivolte e le rivoluzioni. Quindi il Risorgimento è da considerarsi come una lotta tra le nuove concezioni politiche, sociali, nazionali, e le vecchie forme politiche economiche imposte dall'assolutismo dei principi e protette dalle forze militari e diplomatiche dell'Impero austro-ungarico, impegnato a mantenere il sistema d'equilibrio europeo, creato dal Congresso di Vienna.

Tra i fattori spirituali ebbe certamente grande importanza il pensiero scientifico, comprendendo sotto questo termine sia il movimento del pensiero puro che si identifica con la filosofia, sia il pensiero come ricerca oggettiva che dà origine alle diverse scienze. Talvolta il pensiero si fonde con l'arte e allora nell'arte opera che appartengono nello stesso campo di letteratura e alla scienza, cosa non infrequente durante il Risorgimento in cui si sente il bisogno di accoppiare l'efficacia d'una espressione eletta ed eloquente alla profondità del pensiero.

Senza negare il tributo che le altre Nazioni avevano portato allo svolgimento del sapere, la scienza moderna appariva anche nel Risorgimento europeo. I nomi di Leonardo da Vinci, Galileo Galilei, Evangelista Torricelli, erano anche allora considerati come i grandi pionieri del rinnovamento scientifico. E il senso di questa funzione predominante nella storia del pensiero costituì uno dei motivi fondamentali di una delle più lette e influenti opere di pensiero del Risorgimento: il «Principio» di V. Gioberti.

La scienza italiana aveva avuto un periodo di decadenza dopo i grandi pensatori del secolo, ma si era rialzata nel secolo 18. a grandi altezze con Volta, Galvani, Spallanzani, Lazzarini. Nella prima metà del secolo 19. aveva continuato in questo cammino di ascesa con l'opera di Avogadro nella chimica, di P. Secchi nell'astronomia, di Puccinotti nella medicina.

(giapieffo)

### Il primo congresso a Pisa

Nelle principali Università italiane sedevano allora maestri insigni in ogni genere di scienza e tra queste non era inferiore a nessun'altra l'Università di Pisa che poteva vantare dei nomi illustri come quelli di Francesco Puccinotti già ricordato, di Leopoldo Pika, grande geologo di Carlo Matteucci, grande fisico; di C. Ridolfi, grande agronomo; di Giuseppe Montanelli, giurista civile; di G. Carnignani, grande criminologo di fama europea; di S. Centofanti, storico della filosofia e letterato, e di molti altri.

La bonaria tolleranza del governo toscano, la protezione accordata dal Granduca Leopoldo II a letterati e scienziati, membro egli stesso di accademie scientifiche, contribuirono a fare dell'Università pisana una delle più frequentate della penisola. Essa infatti verso l'anno 1839 contava oltre cinquecento studenti, convenuti da ogni regione d'Italia, attratti dall'eccezionalità dei maestri e dalla cordiale ospitalità, e dall'ottimo clima, e dalla illuminata tolleranza di cui si godeva nella raccolta città toscana. E fu appunto in Pisa che si tenne un secolo fa, nel 1839, il primo Congresso scientifico italiano. Nella interazione degli ideatori e promotori, tra i quali è da considerarsi in primo luogo il Principe di Cambrano, Carlo Luciano Bonaparte, nipote del grande Napoleone, naturalista di grande fama soprattutto per i suoi lavori di ornitologia, non era soltanto una presa di contatto scientifico che si voleva attuare tra due culture, ma si voleva offrire la possibilità di intesa e di contatto politico.

Era questo però un sottile senso che bisognava mantenere tale di comune accordo. E per questo le polizie eugubiane e in primo luogo la polizia austriaca, mobilitata dal famoso Principe di Metternich, mentre si accingeva ad irritare insieme con la tolleranza del governo toscano, andasse tanto oltre, da farsi strumento inconsapevole di agitazioni politiche. Malgrado tutte le giuste preoccupazioni austriache, il Congresso riuscì imponente per il numero dei partecipanti che giunsero a 412, per la partecipazione dello stesso granduca per la presidenza tenuta da quel Principe di Cambrano, che celava sotto l'aspetto severo dello scienziato, un'anima di ardito e non meno irredentista. Le sedute si tennero nell'ottobre di quell'anno, riuscirono tutte animate, numerose e proficue per le relazioni svolte, per le discussioni suscitate. Ma si raggiunse in modo perfetto anche l'altro scopo sottinteso, che nel Congresso ufficialmente non affiorò ma dovette costituire l'oggetto d'incontri e di discussioni private, di offrire cioè ai vari Stati italiani e stranieri un simbolo eloquente di unità spirituale, che si riconosceva nella unità di pensiero, di lingua, di cultura di sopra delle inaturali divisioni politiche. Perciò il D'Adda che vi partecipò poté scrivere in seguito: «Per la prima volta si affermava solennemente l'unità della Patria». E questa affermazione assurse ad un valore europeo per la presenza anche di numerosi scienziati stranieri. L'unità nazionale è già realizzata negli spiriti più alti e più rappresentativi d'Italia, e ci vorranno però ancora venti anni perché l'idea penetrata in tutti gli strati della popolazione, divenga realtà politica, conquistata attraverso i sacrifici, gli sforzi, le sconfitte e le vittorie di un popolo desideroso di riprendere il suo posto nel consesso delle Nazioni.

Forse nessun popolo come l'italiano dovette pagare a così caro prezzo la riconquista della propria autonomia e della propria grande-

nessun altro scettò più lungamente il privilegio di essere stato per tanti secoli il maestro di civiltà, di arte, di sapere all'Europa ed al mondo: perciò le speranze comuni che sembravano così prossime a realizzarsi, dovevano subire l'attesa d'un altro decennio, in cui si scontarono errori, ingenuità, illusioni, ma in cui si formò una coscienza unitaria presupposto delle realizzazioni ottenute dal 59 al 70.

Superata la fase particolarista e municipale si costituì una forte monarchia unitaria con centro Roma. Le forze poste in gioco dal Risorgimento agiscono ancora nei nostri tempi e la marcia allora iniziata, continua. Ma nella valutazione degli elementi preparatori del nostro riscatto, un posto importantissimo va assegnato agli uomini di lettere e di scienza, che delle nuove aspirazioni furono i preparatori, gli assertori e spesso i martiri. La grandezza spirituale del nostro Risorgimento riposa anche su questa funzione importantissima che il pensiero vi esercitò, riscattando così secoli di divisione e d'assenza che esso aveva avuto in passato dalla vita, dagli interessi, dalle aspirazioni del popolo. I Congressi scientifici segnarono di questa fusione fra scienza e Patria, uno degli esempi più luminosi.

La città di Pisa che ebbe l'altissimo onore d'essere scelta a sede del primo Congresso scientifico si appresta a commemorare degnamente la storica data. Sappiamo che per il prossimo ottobre nei giorni in cui ne ricorre il 1.º centenario, converranno cultori delle scienze dall'Italia e dall'estero per ricordare il grande avvenimento. Pisa accoglierà con la stessa larghezza e signorile ospitalità d'allora i cultori della scienza. Ma ben diverso è il clima in cui la commemorazione si svolge da quello d'un secolo fa.

Da allora ad ora si è svolto, ma certo non ancora compiuto, il cammino ascendente di quella Patria che gli uomini di scienza e di lettere d'allora vagheggiarono, desiderarono, sognarono.

I loro ideali che gareano allora fantasmi dai esaltati, si sono realizzati; anzi hanno certo superato, come le loro anime immortali portarono ora vedere nella luce dell'eternità, i limiti delle possibilità da essi sperate o appena intravedute: oltre l'unità e l'indipendenza, essi oggi vedono ritornati sul capo venerato di Roma madre i segni dell'antico Impero e dell'antica potenza.

Prof. Pietro Benvenuti dell'Istituto Filippo

## La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

Cronaca dell'arrivo del Duce a Torino e dell'annata delle Camice Nere. 13.15: «Cha cha cha». Scena musicale di Alessandro De Stefani. 13.45-14.15: Dischi di opere rossiniane. 14.15-14.45: Trasmissione dallo Stadio «Mussolini» di Torino: Cronaca della manifestazione alla presenza del Duce. - Prima parte: Concerto sinfonico con orchestra sinfonica del M.º Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli. 1. Verdi: «I vespri siciliani», sinfonia dell'opera. 2. Respighi: «Marcia delle legioni», da «I Pini di Roma». 3. Mascagni: «Iris», inno al sole. - Seconda parte: Cori e danze popolari esecutati dai complessi corali-bandistici del Du-poliavero provinciale di Torino diretti dal M.º Giuseppe Blane. 15.00: Concerto. 15.20 (circa): «Maggio» un atto di Giorgio Bolza, regia di Aldo Silvani.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II

16.30: Dischi. 17: Musiche sinfoniche (dischi). 19.20: Dischi di musica sinfonica. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta) 17: Musiche operistiche (dischi). 19: Dischi di musica varia. 19.30: Banda diretta dal M.º Ennio Arlandi. 21.15: Trasmissione da Riga: Concerto Europeo Lettone. 22.15: Musica da camera.

## La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10.30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari. 11.30: Orchestra Zema. 12.35: Radio sociale. 13.15: Orchestra Cetra. 16-16.35: Lezione per gli allievi marconisti. 16.40: La camera dei Ballia e delle Piccole Italiane. 17.45: Concerto. ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI 19.25: Dischi. 21: Storia del teatro drammatico di Silvio d'Amico. 21.45: Concerto sinfonico diretto dal M.º Ezio Caraballa.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II

19.25: Dischi. 20.25: Orchestra d'archi. 21: Concerto del pianista Gino Gorini. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta) 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. 19.30: Accademia di canto corale della G.I.L. di Napoli. 20.25: Dischi di musica varia. 21: Dal «Teatro della Moda» di Torino: «Rigoleto», melodrama in un prologo e tre atti di F. M. Pavesi. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Vittorio Eufio.

## PROGRAMMI DALL'ESTERO

North National Drottlich. — 21.45 (dal Covent Garden): Puccini: «Tosca» atto 2.º e 3.º (e.º). London Regional. — 20.30 (dal Covent Garden): Puccini: «Tosca», atto primo.

# Nella nuova Spagna

## Una parata delle forze aeree alla presenza del «Caudillo»

MADRID, 13 sera. Ieri si è svolta, sul campo di aviazioni di Barajas, dinanzi al Generalissimo Franco, la grande parata delle forze aeree spagnole e leonarie che apre il ciclo delle manifestazioni commemorative della vittoria nella capitale della Spagna. Diecine di migliaia di quadri, impazienti di vedere per la prima volta da vicino il Caudillo, erano accorsi all'aerodromo. Fino dall'alba avevano cominciato a giungere sul terreno le squadriglie da bombardamento e da caccia delle tre aviazioni alleate nella guerra di Spagna. Alla fine della mattina il raduno aereo poteva dirsi terminato con il concentramento di circa 1000 apparecchi di diversi tipi che erano schierati sul campo davanti alla tribuna eretta appositamente per accogliere Franco, lo Stato Maggiore dell'Esercito e il Corpo Diplomatico. Ciascun apparecchio era fiancheggiato dai suoi equipaggi appiediti che hanno salutato con il braccio teso l'apparizione sulla tribuna e retta nel campo del Caudillo. Lo spettacolo dell'enorme massa di aerei, con i loro piloti ed osservatori a lieto era di una impressionante bellezza.

Una parata delle forze aeree alla presenza del «Caudillo». Franco ha passato in rivista l'imponente schieramento di aeroplani e quello delle forze motorizzate: autocarri, impianti mobili, materiali di campagna ecc. che era radunato a fianco dell'armata aerea. Poi, tornato alla tribuna, ha appuntato sul petto dei comandanti dell'aviazione leonaria italiana, di quella tedesca e di quella spagnola, la medaglia militare che è la più alta decorazione al valore. Subito dopo il Caudillo ha preso la parola. «Noi siamo e saremo sempre fedeli — egli ha detto — al sentimento dei primi tempi della guerra, quando i vecchi apparecchi del nostro esercito riassemevano l'entusiasmo degli aviatori che affrontavano la ben dotata e assai più potente aviazione nemica. Le prime prove di eroismo furono scritte con quegli apparecchi antiquati che non impedirono di conquistare vittorie. Poi vennero al nostro fianco i valorosi volontari che avevano sentito la preoccupazione di una civiltà in pericolo. Ci siamo lanciati nella guerra senza mezzi e senza denari ed io vi assicuro che quella forza tutta spirituale dei primi tempi sarà centuplicata. L'aviazione nazionale manterrà la disciplina ferrea dei nostri primi martiri. Nel ricordo dei Caduti e come affermazione di fedeltà gridate con me: Viva la Spagna, l'Italia e la Germania. Dopo questa allocuzione il Caudillo si è portato sulla terrazza della

stazione aerea di Barajas per assistere alla rivista. Sono passate successivamente le varie Legioni ed il pubblico ha ammirato il marziale e al tempo stesso elegante portamento degli aviatori leonari e la loro giovanile baldanza ed ha applaudito ripetutamente con il più caldo entusiasmo.

Uno sbarco nipponico nell'isola di Kulangshu. SCIANGAI, 13 sera. Si ha notizia che marinai giapponesi sono sbarcati a Kulangshu, piccola isola che si considera compresa nella Concessione internazionale dal 1902 e che si trova sulle coste del Fukien, presso Amoy. Si afferma che lo sbarco è stato effettuato per ricercare alcuni terroristi che ieri, hanno ferito gravemente per la solita accusa di filonipponismo il presidente cinese della Camera di commercio di Amoy. I giapponesi dichiarano che, dopo l'occupazione di Amoy, numerosi cinesi si sono rifugiati a Kulangshu svolgendo un'intensa attività antinipponica, spesso sotto la protezione della bandiera inglese ed americana.

# SOTTO LE DUE TORRI

## LA MADONNA DI S. LUCA A BOLOGNA

### Una sterminata moltitudine di popolo festante accoglie in trionfo la Celeste Regina

Accolta, come di consueto, da una moltitudine in preghiera, è discesa tersa dal suo Santuario, nella nostra Città, la Madonna di S. Luca.

Si è rinnovata una volta ancora, lo spettacolo commovente ed edificante, che ogni anno il popolo bolognese offre, nel tributare il suo omaggio di Eglise, sentita, profonda pietà di veneratissimo simulacro - presidiato e decoro - della nostra Bologna.

L'incertezza della stagione non ha impedito a una folla di fedeli di recarsi, nelle primissime ore del pomeriggio, fino al Santuario della Guardia per accompagnare in processione al Monestiro, e a Porta Saragozza il Simulacro della B. Vergine.

Infatti la Madonna è discesa scortata da una processione davvero imponente fin nei suoi primi inizi. A Porta Saragozza erano ad attendere S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo, facciano corona S. E. Mons. Vescovo Ausiliario, Mons. Vicario Generale dell'Archidiocesi, i Rev. Capitoli di S. Pietro, S. Petronio, S. Eusebio, i Parrocchi Urbani e larghissime rappresentanze di tutti gli ordini e Congregazioni Religiose esistenti in città.

Lungo via Saragozza verso le 18 ha incominciato a schierarsi la processione formata principalmente dalle Associazioni Maschili e Femminili di Azione Cattolica, dalle pie Unioni, dai Collegi e da molti fedeli che si erano aggregati.

Giunta la Madonna alle ore 18, dopo l'incensazione e le preci di rito, si mosse in processione che ha percorso via Saragozza, Collegio di Spagna, Carbonara, D'Assepio, Piazza Vittorio Emanuele e via Indipendenza. Hanno fatto da corteo che procedeva davanti a tanta e preghiera, migliaia e migliaia di fedeli che si accingevano lungo i lati della strada.

Da tutte le finestre pendevano drappi di festa, mentre le campane gioiavano coi loro rintocchi più gioiosi il ritorno della venerata Immagine in mezzo ai suoi figli. Anche il Palazzo Comunale era adornato di preziosi damaschi. All'imbocco di Via Indipendenza la processione ha sfilato sotto una serie di archi luminosi e di striscie pure luminose inneggiando a Maria. La Madonna è entrata nella Metropolitana di S. Pietro verso le ore 19. Dalla Balaustra della cappella maggiore S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha benedetto con la Santa Immagine la moltitudine in preghiera, che grimita letteralmente il tempio.

Coi canto del Magnificat ed dell'Inno Mariano alla B. V. di S. Luca, ha avuto termine la solenne e imponente cerimonia.

Don Ferdinando Fiacadori (I offerta) 500.  
 Don Alfonso Masina (I off.) 500.  
 Mons. Federico Mellini (I off.) 500.  
 Don Alfonso Sandri (I off.) 500.  
 Don Pietro Guerra (I off.) 500.  
 Maestre delle Scuole del Sacro Cuore (I off.) 500.  
 De Giovanni Lorenzo e sorelle (I off.) 500.  
 Can. Alberto Dalla (I off.) 500.  
 Masetti D. Pietro (I e II off.) 500.  
 Can. Manuele Tomesani (I off.) 500.  
 Mons. Amedeo Cantagalli (I offerta) 500.  
 Can. Danilo Bolognini (I off.) 500.  
 Mons. Luigi Balestracci 500.  
 Don Antonio Gasperini (I off.) 500.  
 Don Aristide Pastorelli (I off.) 500.  
 Don Aldo Chini (I off.) 500.  
 Don Roberto Salleri (I e II offerta) 500.  
 Don Alberto Galli (I off.) 500.

Don Antonio Lambertini (I offerta) 500.  
 Don Luigi Civalani (I off.) 500.  
 Don Guido Cesare (I e II off.) 500.  
 Can. Ivo Bottacci (I off.) 500.  
 Don Giovanni Maurizi (I off.) 500.  
 Don Giovanni Tozzi Fontana (I off.) 600.  
 Don Celso Parisi (I off.) 500.  
 Abate Luigi Sermasi (I off.) 500.  
 Cav. Fag. Arminio Magni (I offerta) 700.  
 Scrazzanti Don Antonio e Can. Mario (I off.) 500.  
 S. Ecc. Mons. Dionisio Casaroli (I off.) 500.  
 Can. Giuseppe Bechelli (I off.) 500.  
 Ditta Vignoli e C. (I off.) 500.

Somma precedente L. 154.200.  
 Totale L. 179.419,40

### L'odierna inaugurazione della XIII Fiera e della Mostra del Nazionalsocialismo

#### I rappresentanti del Governo e di S. E. il Segretario del Partito alla cerimonia

#### L'intervento di alte personalità del Reich e delle autorità e Gerarchie cittadine

Crederlo, Obbedire, Combattere è l'insegna della XIII Fiera di Bologna. Tale comandamento ripetuto da Mussolini al popolo italiano nella sua esortazione del 24 maggio, vibra oggi più che mai al Littoriale dove i protagonisti della terra del Duce mostrano come ogni espressione del lavoro rechi in sé il segno fascista della fede operosa e della volontà combattiva di indipendenza e di potenza.

In tale spirito è anche il segreto dell'ascesa della Fiera di Bologna verso quelle mete cui con moleto al Ventennale del Fascio, vibra oggi più che mai al Littoriale dove i protagonisti della terra del Duce mostrano come ogni espressione del lavoro rechi in sé il segno fascista della fede operosa e della volontà combattiva di indipendenza e di potenza.

In tale spirito è anche il segreto dell'ascesa della Fiera di Bologna verso quelle mete cui con moleto al Ventennale del Fascio, vibra oggi più che mai al Littoriale dove i protagonisti della terra del Duce mostrano come ogni espressione del lavoro rechi in sé il segno fascista della fede operosa e della volontà combattiva di indipendenza e di potenza.

### Programma delle manifestazioni del 14 maggio

- Ore 9,30 inaugurazione della Mostra al Nazionalsocialismo, alla Montagnola.
- Ore 10,30 inaugurazione della XIII Fiera di Bologna al Littoriale.
- Ore 15 - Calcio: Campionato Regionale Bologna - Riscerve Napoli.
- Ore 21 - Prima Serata di Spettacoli Popolaristici nella Piscina scoperta del Littoriale - 130 esecutori - Gruppo Filarmonico di Firenze e di Bologna - Gruppo Hussariani di Padova - Gruppo Popolare di Napoli.

### Le manifestazioni inaugurali

Al Littoriale ed alla Montagnola stanotte si è lavorato al lume dei riflettori per completare l'allestimento della Fiera e della Mostra del Nazionalsocialismo. Stamane, nello sventolare di mille bandiere, queste due imponenti rassegne, destinate, la prima, a documentare il contributo fornito di tutta la produzione italiana alla vittoria autarchica, la seconda, lo sforzo del popolo tedesco per conquistare la propria indipendenza e la potenza nel mondo, apriranno i loro battenti ed inizieranno la loro vita fervida, posta al fulcro dell'operoso maggio bolognese.

Alla cerimonia inaugurale delle due rassegne presenzieranno, come è stato preannunciato, in rappresentanza del Governo, S. E. Renato Ricci, Segretario generale alle Corporazioni - giunto a Bologna ieri sera, ricevuto dalle maggiori autorità cittadine - e l'ispettore Alfredo Leati, Segretario Federale della "X Legio", in rappresentanza del Segretario del Partito. Un folto gruppo di personalità Nazionalsocialiste sarà presente all'inaugurazione della Mostra del Nazionalsocialismo che avrà luogo stamane alle ore 9,30.

Tra gli intervenuti segnaliamo: il Consigliere d'Ambasciata Eitel, Capo della Camicie Brune d'Italia; il Console Generale di Germania in Italia Otto Bene; il Console Generale barone Von Rautenhiery, Presidente Amministrativo dell'Istituto tedesco di propaganda culturale ed economica; Cecilie, Amministratore della Direzione di propaganda della N.S.D.A.P.; Arch. W. Steinecker, Direttore dell'Istituto tedesco di propaganda culturale ed economica; Lorz, Amministratore della organizzazione dei professionisti propagandisti; Boetticher, Capo della Sezione scientifica dell'Istituto di cultura; Lessing, Fidejussore delle Camicie Brune di Bologna e Adolf Heizinger, Funzionario del Centro Italia N.S.D.A.P.

Alle ore 10,30 avrà luogo l'inaugurazione della XIII Fiera di Bologna. Si corona in tal modo l'intenso lavoro di organizzazione con cui si è riusciti a potenziare a tal punto questa importante rassegna da portarla decisamente allo stesso livello delle maggiori manifestazioni fieristiche nazionali.

### Convegno dei dirigenti industriali in occasione della Fiera

Il Sindacato Provinciale Fascista Dirigenti di Aziende Industriali comunica che giovedì 18 maggio p. v. (giorno festivo) avrà luogo a Bologna l'annuale convegno interzona dei Dirigenti di Aziende Industriali dell'Emilia, Toscana e Veneto, con la partecipazione dei rappresentanti della Federazione Nazionale di Categoria.

Data l'importanza della manifestazione in occasione della quale, oltre alla Fiera di Bologna, saranno visitate due importanti Aziende Industriali (una organizzazione aziendale moderna e un impianto industriale), si invitano i Dirigenti di aziende industriali a volere trasmettere le adesioni immancabilmente entro martedì 16 corrente alla Sede del Sindacato (Via dei Cane n. 9 Bologna).

### ALLA CASA DEL FASCIO S. E. Ranza ed il gen. Lodi ricevuti dal Federale

Omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti

Prima di lasciare la nostra città, S. E. Ranza, recentemente promosso al grado di Generale di Squadra Aerea, si è recato alla Casa del Fascio per esprimere al Segretario Federale i suoi immutati sentimenti di fervido

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**  
12 Maggio 1939-XVII

|           |    |
|-----------|----|
| NATI      | 11 |
| MORTI     | 11 |
| MATRIMONI | —  |

### E' arrivato l'autolibro

Stamane la Biblioteca sarà in Piazza Vittorio Emanuele Teri sera alle ore 18 è giunto nella nostra Città nel suo giro di propaganda culturale l'Autolibro approntato dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. All'arrivo erano presenti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e numerose altre personalità politiche e culturali.

Subito una folla numerosa ha circondato la biblioteca motorizzata, interessandosi delle opere di cultura politica e umanistica. Stamattina l'Autolibro sarà alle ore 8,30 in Piazza Vittorio Emanuele II pronto a soddisfare ogni desiderio del pubblico bolognese nel campo della produzione libraria contemporanea.

### La IX campagna antitubercolare è stata aperta ieri

#### La feconda attività del Consorzio Provinciale Antitubercolare illustrata dal Presidente Ing. Negri di Montenegro

La IX Campagna antitubercolare è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina con un semplice ed austero servizio, svolto con l'intervento delle maggiori autorità e gerarchie cittadine, nel salone maggiore della residenza della Provincia.

Oltre a S. E. il Prefetto e al Segretario federale, erano presenti alla manifestazione: mons. Cantagalli in rappresentanza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, S. E. il comandante del Corpo d'armata, il LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore generale; il vice Podestà di Bologna; il rappresentante del comandante la Divisione "Fossalta"; il Provveditore agli studi, il R. Avvocato dello Stato, il Rappresentante del ministero della Legge, RR. CC. i consiglieri nazionali Agosti e Andreoli, il prof. Bianchi per il Rettore dell'Università, il rappresentante della Croce Rossa Italiana, il vice questore per il questore, l'Intendente di finanza, i rappresentanti delle Organizzazioni dipendenti dal Partito, numerosi podestà della provincia e Presidenti degli Istituti scolastici cittadini, il direttore dell'Istituto di Previdenza sociale ecc.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Prefetto, ha subito presa la parola il presidente del Consorzio provinciale, l'ing. Ferruccio Negri di Montenegro. Il suo ha esaurientemente riferito sull'attività svolta dal Consorzio nel decorso anno.

Egli ha anzitutto ricordato che la Città della X Legio è sempre in linea e sempre alla avanguardia in ogni realizzazione dell'attività politica e sociale del Regime: «farà ancor più per la IX Campagna antitubercolare di ciò che è stato fatto nelle campagne precedenti. Già dal contributo di lire 0,22 per abitante nell'anno IX si è passati a L. 0,95 nell'anno XVI: ma l'obiettivo da raggiungere è di una lira per abitante. Senza usufruire come altre città di munifiche elargizioni, Bologna tuttavia ha raggiunto la cifra di 600.000 lire nella scorsa campagna; e occupa il settimo posto nella graduatoria generale dei 94 Consorzi italiani.

Il Consorzio di Bologna funziona mediante un dispensario centrale e sette sezioni dispensariati ed esplica altresì attività curativa e assistenza preventiva, condotta dalla sua opera dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Gli assistiti 877 nell'anno IX con 82.000 denegazioni, sono divenuti nell'anno XVI circa un migliaio con 145.734 denegazioni. I dispensariati hanno in numero un decimo visitato 11.773 persone, di cui il 15 per cento affette da tubercolosi. Nello stesso tempo sono stati beneficiati circa 11.000 individui con una spesa di oltre 11 milioni di lire. L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, dovuta per legge all'Istituto di Previdenza Sociale, ha registrato nell'anno 1938: 425.000 assicurati. La spesa per la cura funzionale sotto la saggia guida del prof. Costantini un modernissimo sanatorio a Montecatone di Imola. Portano la loro preziosa collaborazione la Gioventù del Littorio, l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, l'Opera Nazionale Dopolavoro. Così i morti per tubercolosi che alcuni anni or sono erano 65.000 sono oggi ridotti a 2.000.

L'arma principale per questa santa battaglia è il denaro; necessario a uare i nuovi grandi progetti per la costituzione di un Istituto profilattico preventivo. Tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto e il Segretario Federale, che a anche direttore tecnico del Consorzio, hanno portato il loro entusiasmo contributo e così pure il Comune di Bologna, il Regio Provveditorato, tutti gli Istituti medici con a capo il R. Istituto Tecnico «Pier Crescenzi», le Unioni Fasciste degli Operai ed Industriali e dei Commerciali, l'Unione dei Sindacati Fascisti degli Operai ed Industriali, l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, l'Associazione dei Ferroviari Fascisti e tutta la classe dei medici con a capo i medici dei dispensari e il Medico Provinciale. Dei Comuni della nostra Provincia si sono dettati il Comune di Sasso Marconi con L. 1.125 per abitante, quello di Calderara di Reno, di Pieve di Reno, di S. Giorgio di Piano, di Monte San Pietro, di S. Agata Bolonese, di Budrio etc. Un ringraziamento particolare va ai componenti il Comitato Amministrativo e al solerte segretario dottor Beletti.

Quest'anno agli obiettivi già segnati se ne sono aggiunti due nuovi: l'annunziamento della costituzione obbligatoria contro la tubercolosi dei maestri elementari e l'intensificazione dell'azione per il ricovero degli ammalati di tubercolosi appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.

«Il piccolo distintivo che verrà dato in cambio agli offerenti ha concluso l'oratore - è l'incarico a recare quella carità umana e quella solidarietà fascista, che, insieme al denaro consentiranno alla nostra organizzazione di strappare molte giovani vite ai mali della tubercolosi, contribuendo a rendere sempre più sani e più solidi i corpi delle giovani generazioni che ci daranno il domani e i soldati dell'Italia Imperiale di domani».

Alla fine della relazione, salutata da vivissimi applausi, le Autorità e Gerarchie hanno proceduto alla distribuzione ai numerosi benemeriti dei distintivi della VIII Campagna. distribuzione che si è conclusa con un nuovo e vibrante saluto al Duce.

### La IX serata di poesia

Dizione di versi romagnoli e romaneschi

Ieri sera nel salone del Dopolavoro Professionisti e Artisti si è svolta la IX serata di Poesia, dedicata ai poeti romagnoli e romaneschi.

Davanti a un affollatissimo uditorio i poeti romagnoli Paolo Poletti e Nerone Neri hanno detto alcune delle loro più belle e caratteristiche poesie, mentre Gaetano Guerra, ha declamato versi in vernacolo romanesco. La serata ha avuto un successo calorosissimo e i tre poeti sono stati molto applauditi.

### Lenta, ma costante ripresa demografica

#### Nello scorso aprile in tutta la provincia i nati hanno superato i morti per 301 unità

Anche nello scorso mese di aprile si sono avuti, in numero più accentuato dei mesi precedenti, segni favorevoli della ripresa demografica bolognese.

Lo documentano i seguenti dati statistici comunicati dalla Prefettura, riguardanti i due ultimi mesi:

**MESE DI MARZO XVII**

| Capo.             | Resto. | Totale. |
|-------------------|--------|---------|
| Ingo. Provinciale | 484    | 571     |
| MORTI             | 401    | 578     |
| Aumento pop.      | 83     | 5       |

**MESE DI APRILE XVII**

| Capo.             | Resto. | Totale. |
|-------------------|--------|---------|
| Ingo. Provinciale | 363    | 623     |
| MORTI             | 336    | 349     |
| Aumento pop.      | 27     | 301     |

### Volì di propaganda a Bologna

Anche oggi domenica i volì di propaganda (tempo permettendo) continueranno al nostro campo d'aviazione civile di Borgo Panigale. Appena dato l'annuncio, ecco che lo spirito aeronautico di Bologna ha corrisposto all'appello. Infatti ieri ed in questi giorni sono saliti in carina dell'apparecchio, guidato dalla mano saggia di Dullio Marchesi, sei voli notturni nell'ambiente aeronautico per la sua non comune scioltezza, i seguenti signori: rag. Rusconi, Romagnoli Enigi, Palotta Bruno, Angelo Conellano, America Conellano, Maria Anneti, Vitali Rossina, Rosa Letti, Enzo Letti, Guido Gilberti, e qualche altro. Alcuni di questi hanno avuto il battesimo di volo, altri hanno voluto riprovare nuovamente l'emozione dello spazio.

«Il piccolo distintivo che verrà dato in cambio agli offerenti ha concluso l'oratore - è l'incarico a recare quella carità umana e quella solidarietà fascista, che, insieme al denaro consentiranno alla nostra organizzazione di strappare molte giovani vite ai mali della tubercolosi, contribuendo a rendere sempre più sani e più solidi i corpi delle giovani generazioni che ci daranno il domani e i soldati dell'Italia Imperiale di domani».

Alla fine della relazione, salutata da vivissimi applausi, le Autorità e Gerarchie hanno proceduto alla distribuzione ai numerosi benemeriti dei distintivi della VIII Campagna. distribuzione che si è conclusa con un nuovo e vibrante saluto al Duce.

### Un'altra scossa di terremoto

Ieri mattina, verso le ore 5,45 la cittadina di Montebelluno (Trento) è stata nuovamente sconvolta da una leggera scossa di terremoto, della durata di circa tre secondi.

Anche questo movimento tellurico, che è stata una ripetizione di quello verificatosi giovedì sera, non è stata registrata da nessun impianto sismografico della provincia, il che sta a confermare che l'epicentro è di carattere strettamente locale e pochissimo profondo.

La popolazione è rimasta assolutamente imperturbabile.

### Bollettino meteorologico

Bollettino meteorologico fra le ore 14 e 15 - ore 14 del 13.

Barometro (ridotto a 0° ed al livello del mare): da 757,41 a 758,25.

Temperatura in centigradi: massima 17,4; minima 11,9; media 14,6.

### Norme per gli Alberghi, Ristoranti e Caffè

L'Unione Provinciale Fascista dei Commerciali comunica:

Ricordiamo, sia per norma degli esercenti che per il pubblico dei consumatori, che nella giornata di oggi, domenica 14, mercoledì 7 e giovedì 8 maggio, i conduttori di caffè, bar, pasticcerie, botteghe, chioschi per la vendita di gelati ed estere dovranno applicare, su ogni consumazione, un soprapprezzo di centesimi cinque consegnando al cliente un tagliando staccato dai flochetti

### Echi di Cronaca

**Da Zanarini Pasticcerie**  
Portico del Pavaglione, Via D'Azeglio, Via Rizzoli, Via Farini; negozi principali, centralissimi!

### IPPODROMO ARCOVEGGIO

OGGI - Ore 15  
**PREMIO EMILIA**  
(Allevamento)  
**L. 40.000**

### Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole esibite da tutti o da soli adulti nei cinema della città. Non pubblichiamo le programmazioni del cinema che danno anche spettacoli di varietà, né quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

- MODERNISSIMO** - Il Cardinale Lambertini (per adulti).  
Fuori programma: Crederlo, obbedire, combattere.  
**SAVOIA** - Folle di Hollywood (per adulti).  
**IMPERIALE** - Accade una notte (per adulti).  
**CENTRALE** - Deserto rosso (per adulti).  
**FULGOR** - Allarme a Gibilterra (per adulti).  
**OLIMPIA** - Napoli che non muore (per adulti).  
**VERDI** - Il Cardinale Lambertini (per adulti).  
Fuori programma: Crederlo, obbedire, combattere.  
**ROMA** - Raggio invisibile (per adulti).

### CINEMA

### SORDOMUTI

OGGI  
**LE DUE MONELLE**  
**DI PARIGI**  
dal romanzo di LOUIS FEULLADE  
Ultima rappresentazione ore 22 circa

### Cinema Sala D. Bosco

S. Donato 24  
DOMENICA 14 MAGGIO 1939  
**SOLO PER TE**  
con BENIAMINO GIGLI  
Dalle 14,30 spettacoli continuati - Ultima visione alle ore 21 - Primi posti L. 1,50 - Secondi posti L. 1,-

### Turno delle farmacie

Oggi domenica 14 maggio sono di turno le seguenti Farmacie:  
SS. Annunziata, Via Orzelli, 17 - Regina, Via N. Saurò, 5; S. Benedetto, Via Indipendenza, 54; S. Giuseppe, Via Saragozza, 10; S. Ruffillo, Via Toscana, 208; S. Viola, Via Emilia Ponente, 140; S. Egidio, Via S. Donato, 16; S. Servio, Strada Maggiore, 39; Iavernani, Via d'Azeglio, 86-88.

Il servizio notturno dalle ore 22 in poi viene disimprestato dalla Farmacia del Pavaglione.

### ESTRAZIONI R. LOTTO

del 13 Maggio 1939-XVII

|         |    |    |    |    |    |
|---------|----|----|----|----|----|
| FIRENZE | 42 | 43 | 75 | 68 | 38 |
| BARI    | 34 | 20 | 47 | 56 | 78 |
| MILANO  | 79 | 58 | 47 | 52 | 48 |
| NAPOLI  | 89 | 68 | 55 | 15 | 24 |
| PALERMO | 45 | 30 | 57 | 64 | 84 |
| ROMA    | 73 | 80 | 23 | 6  | 78 |
| TORINO  | 57 | 13 | 48 | 47 | 85 |
| VENEZIA | 1  | 66 | 30 | 54 | 47 |

**G. A. Melloni**  
La ditta specializzata in biancheria Covariglia - Corredi  
VIA UGO BASSI 5  
DECIMA EDIZIONE

# Una grande partita Dopo una strenua lotta Italia e Inghilterra chiudono l'incontro alla pari

(PER TELEFONO DAL NOSTRO INVIATO)

MILANO, 13 sera. Anche questa volta l'abbiamo spuntata. La volontà c'era, tutte le intenzioni c'erano serissime, ma non c'è stato nulla da fare. Il risultato di parità ha riservato l'ultima meta alla quale fino ad oggi potevamo attingere.

E non dobbiamo dolercene in quanto forse mai risultato pari è stato più giusto di questo, malgrado che alcune stranezze della gara possano far credere altrimenti. E la riprova di questa nostra asserzione l'abbiamo avuta dalla folla che ha lasciato lo stadio soddisfatta e scontenta nello stesso tempo.

Soddisfatta perché gli azzurri non hanno perduto, scontenta perché gli azzurri non hanno vinto. Sembra un gioco di parole ma in atto è una reale sintesi della partita.

### Pareggio salomonico

La gara Italia-Inghilterra deve andare divisa in due parti nette che del resto coincidono con i due tempi regolamentari.

Nella prima fase dell'incontro abbiamo assistito ad una vera lezione di tecnica calcistica impartita dai bianchi di Albion. Il famoso quarto d'ora iniziale degli inglesi si è dimostrato una realtà viva e palpitante di vita e di segnatura.

Dalla rete è emerso in ultimo Lawton, e ciò deve ricercarsi in fortunate combinazioni che spesso offre il gioco del calcio piuttosto che nella difesa degli azzurri.

In questo primo periodo abbiamo visto ciò che di meglio si possa vedere, concisamente parlando.

Padronanza assoluta del pallone, gioco velocissimo a mezza altezza, smarcamento, pronto e rimboccante in velocità di intenzioni e perfetta manovra di tutti i reparti lanciati all'unisono verso un'unica meta: la rete.

Dinanzi a questo spettacolo sono rimasti attoniti gli spettatori e gli azzurri stessi. Costoro infatti, pur sempre completamente calmi, non sapevano creare alcun che di buono; la loro difesa ha alquanto affannato.

Col punto Lawton ha consegnato questa superiorità inglese, ma i punti avrebbero dovuto essere di più e nessuno avrebbe protestato. Da ciò consegue che gli animi erano abbastanza depressi durante l'intervallo.

Nella ripresa si è mutato completamente registro.

Gli azzurri si sono scatenati all'arrembaggio, hanno conquistato il pareggio con un punto che è stato un vero capolavoro della situazione ed hanno insistito nell'assalto.

La squadra inglese ha retto magnificamente il conflitto non dimostrandosi mai, ma è stata vinta dagli azzurri almeno nella foga e nello slancio. Il goal di Piola non aveva il crisma della regolarità perché evidentemente segnato con le mani, ma il goal di Piola non è che un episodio nato infelice e terminato bene, in contrapposito al quale stanno decine di episodi di nati bene e finiti male per un soffio.

Ad essere sportivi sereni, bisogna riconoscere che una vittoria a questo punto avrebbe guastato la partita ed è stato bene che il magnifico Hall sia riuscito a trovare in una mischia furibonda il periglio che conduceva alla rete di Olivieri.

Pareggio salomonico quindi, cheché si possa dire o pensare sull'andamento dell'incontro.

### Gli attori

Riservandoci di parlare altra volta delle qualità tecniche degli atleti riscontrate nel corso della gara e nei vari sistemi di gioco usati, vogliamo ora soltanto soffermarci brevemente sugli attori dell'incontro del secolo.

Da parte azzurra rileveremo anzitutto che la squadra non ha fornito la sua migliore prova in quanto troppe sono state le discontinuità e forse anche troppi gli atleti che hanno mancato all'appello. Forse la ragione di ciò deve ricercarsi nel fatto che gli azzurri hanno sentito troppo la gara emozionandosi quindi nei momenti più cruciali. Singolarmente tribuiano ad Olivieri un elogio per la parata strabiliante sul tiro che ha preceduto il secondo punto inglese; per il resto, non molte tate per varie incertezze. Dei terzini, il migliore Foni perché più temprato, più calmo e più sicuro.

Nella mediana ha dominato Andreolo che ha avuto l'unico tiro di gioco troppo arretrato. Ma questo forse dipende da un ordine di scuderia. De Petrini e Locatelli — questo ultimo più continuo — hanno fornito una onesta prova pur senza scellere.

La linea attaccante ha fatto altre volte meglio. Infatti Colaussi ha lasciato spesso a desiderare, mentre Meazza, buono solo alla ripresa, ha giocato troppo a ridosso della mediana. Piola e Biavati si dividono gli onori della giornata per l'intraprendenza e velocità della loro azione. Biavati ha segnato un goal magnifico.

Della squadra inglese abbiamo detto anche cosa sommarariamente e diremo ancora nei prossimi giorni.

E' difficile parlare dei singoli poiché fra i bianchi poco si sono distinti, giocando tutti per il successo collettivo.

Seppure non molto impegnato, degno di rilievo il lavoro del portiere. Fra i terzini non sappiamo se ammirare più la potenza di Haggood o la tempestività di Male.

La linea mediana ha consegnato tre lavoratori entusiasti tra i quali si è distinto Cullis, carabiniere implacabile di Piola. Questi ha sempre emerso. La linea di attacco ha un nome: Hall. Ciò che ha fatto il piccolo e biondo interno non è da immaginarsi, il suo lavoro è stato preziosissimo ed inportante della più alta classe.

Ammirate assai le finte dei dinamico Matthews e l'opportunitissimo e

lungo Lawton, sempre pronto in mezzo ai terzini ad approfittare di ogni occasione.

L'arbitro Bauwens ha avuto un compito molto facile in quanto la cavalleria fra gli atleti è stata perfetta. Aveva sulla coscienza il secondo goal azzurro, ma era evidente che doveva essere coperto. Resterebbe da dir qualcosa del pubblico. Ma occorre troppo tempo e perciò rimandiamo a momento migliore.

### La partita

Alle ore 15.58 entrano le squadre salutate da una immensa folla. A capo scoperto vengono ascoltati gli inni nazionali.

I convenevoli sono presto sbrigliati ed alle ore 16.3 l'arbitro Bauwens dà inizio alla gara.

La palla è agli azzurri che veloci si spingono verso Woodley. I bianchi rispondono pronti ed i primi minuti passano con azioni alternate. Subito gli inglesi mettono in seria difficoltà la difesa degli azzurri e all'ottavo minuto attacco della prima linea bianca che termina con un tiro alto di Hall. E' il preludio di una grande offensiva. Gli azzurri sono quasi ipnotizzati dalla perfezione dell'attacco degli avversari. Le sporadiche azioni di Piola e compagni non portano l'ineisività solita alla squadra di Pozzo. Spesso gli attaccanti azzurri sono in fuori gioco mentre Male e Haggood fermano ogni azione.

Questo accade al 10. minuto su fugo di Piola e si ripete al 12. per merito di Biavati.

Il terreno viscido rende difficile il compito degli atleti, ma soprattutto quello degli azzurri.

Al 13. minuto un angolo contro l'Inghilterra non ha esito. La pressione inglese continua fortissima e termina al 20. minuto.

Dinanzi alla competenza della prima linea bianca Foni non può che salvarsi in angolo. Batte Matthews, e Lawton tocca preciso di testa. Olivieri spazzato da una mossa falsa di Foni non può che raccogliere in rete. Gli azzurri cercano la riscossa ma l'angolo ottenuto al 22. minuto è senza esito mentre un minuto dopo è Olivieri che corre serio pericolo su tiro di Hall, sempre su angolo. La squadra bianca insiste e preme sempre più ma non passa. Al 26. minuto ottiene un angolo ma senza esito.

Qui si distinguono l'infaticabile Hall e Lawton, il più diretto inseguitori, gli azzurri frenano. Al 32. minuto sul tiro con attacco da un tiro di posizione, Olivieri deve salvarsi fortunatamente da un secco tiro di Broome. Foni allontana la minaccia. Gli azzurri cercano di divincolarsi dalla stretta avversaria ma non vi riescono. I nostri in area inglese sono fermati dai fuori gioco. La fine del tempo è salutata dalla folla come una liberazione.

### I primi commenti inglesi

LONDRA, 13 sera. Oggi in ogni casa di tifoso inglese la radio era aperta onde poter udire la cronaca diretta della partita; oltre al radio-cronista anche un giornalista, nell'intervallo e a fine partita, ha trasmesso alcune impressioni e commenti.

Le prime edizioni dei giornali della sera portano, con ampi titoli, le prime notizie di cronaca ed i primi commenti sull'incontro; pur ritenendo la propria squadra superiore a quella italiana tutti gli inviati sono concordi nell'ammirazione per il veloce e volitivo gioco praticato dagli azzurri e soprattutto sulla intelligente adattabilità dimostrata da questi sia nei confronti del gioco praticato dagli avversari e sia per quanto riguarda il terreno. Fra i giocatori italiani ha particolarmente impressionato l'ala destra Biavati.

### Lotta contro il cronometro nella XV del Giro

## VALETTI segna il tempo migliore e consolida sempre più il suo vantaggio

### Bartali, giunto nono, passa al secondo posto della classifica - Vicini, Magni e Cottur migliorano la loro posizione

GORIZIA, 13 sera. (5) - Valetti, il «duro a morire», ha nuovamente dimostrato di essere un protagonista di primissimo piano nei cangevoli quadri di questo Giro d'Italia; contrariamente all'opinione di molti, noi compresi, egli non soltanto oggi è riuscito a mantenere il distacco sui più diretti inseguitori, ma addirittura questo vantaggio ha notevolmente aumentato, segnando oggi il tempo migliore, percorrendo ad una media altissima i Km. 39,900 che separano Trieste da Gorizia. La storia delle tappe a cronometro non è, invero, molto interessante poiché la si riduce ad un elenco di nomi e di tempi; tutte cose aride come arida è la matematica elementare; ma cospicuo però, come chiare sono le cifre.

Quindi, prima di passare alla cronaca, ho tutto il tempo di rispondere ai colleghi del «Guerin Sportivo» che parlano diffusamente di ciò che scrisi riguardo al tanto discusso arrivo della tappa Firenze-Bologna.

### Le allegre inchieste del «Guerin Sportivo»

Nei suoi trafiletti intitolati «Del cestino», il giornale umoristico-sportivo (talvolta umoristico anche quando vorrebbe) torinese, diretto dal ben noto collega Colombo, ex direttore della «Gazzetta dello Sport» e veterano dei Giri d'Italia, dice infatti:

«Il contrastato arrivo di Bologna ha fatto versare fiumi di inchiostro ai giornali e torrenti di parole alla radio. L'opinione del giudice d'arrivo favorevole a Bizzzi era contrastata dai cori degli altri presenti che avevano visto Bartali. Ben pochi di costoro, peraltro, si trovavano a filo con la riga rossa del cemento dove solo era possibile stabilire la preminenza delle due ruote».

A questo punto credo necessario fare una prima osservazione: io mi trovo esattamente sulla linea del traguardo e posso portare di ciò testimonio

portato, sulla realtà del discorso arivato.

Ma poiché non sembra che vogliamo riportare soltanto le stoccate facilmente ribadibili a nostro vantaggio, ecco infatti più oltre che salta fuori il «rispetto di superiorità», da me già osservato nel collega Foschi (altro «pezzo grosso» del Giro), sorridente esposto da questa... trovata.

E' preso l'aire, l'Avvenire d'Italia dava questa classifica del Gran premio della montagna: 1. Bartali Gino, con punti 10; 2. Molli, con punti 8; 3. Mealletti e Benente, con punti 6; mentre la classifica esatta era la seguente: 1. Molli e Benente con punti 8; 3. Bartali con punti 7; 4. Valetti punti 6; 5. Leoni e Cottur punti 5. Ma questo non è l'Avvenire d'Italia è l'Avvenire d'Italia.

Ben s'intende, vi erano prima varie mie parole dette a cuore aperto, ma il Guerino ha pensato bene di non curarsene; ma l'errore, in realtà avvenuto, che mi si rimprovera è dovuto al fatto che i traguardi della montagna sono, in questo Giro, pressoché invisibili. Ed infatti nella mia corrispondenza del giorno 10, cioè prima di leggere il Guerino, osservavo:

«Un'altra osservazione, e di non lieve importanza, la facevano alla partenza da Bologna, Mealli, Bartali e vari altri; essi lamentavano la mancanza di segnalazioni ben fatte ai traguardi della montagna, tanto che né corridori, né giornalisti potevano sapere con precisione quando il traguardo veniva tagliato; ed è per questo che i giornali della sera portavano tutti un diverso ordine di passaggio al Passo della Futa».

Ed essendo infatti risultato, nell'ordine di passaggio controllato ove si credeva fosse il traguardo della Futa, secondo Bartali, era logico che nella classifica per il Gran Premio della Montagna egli passasse al primo posto con 10 punti.

### Sul furto di tubolari

Ma il Guerino non si accontenta di questo, ma in un altro trafiletto il giornale torinese continua:

Un quotidiano bolognese, dopo la tappa Firenze-Bologna, ha pubblicato quanto segue; e riporta la nota nostra intitolata «Un serio inconveniente è nella quale riportiamo ciò che avevano telefonato alcuni tifosi riguardo a tentativi di furti di tubolari avvenuti nella tappa Firenze-Bologna; ed in fondo il Guerino afferma: «Alla partenza della tappa Bologna-Venezia è stato chiesto all'occhiuto e rubicondo signor Smulders, direttore della squadra belga, a quale dei suoi uomini fosse toccata la disavventura lamentata dal confratello fiesole, ma egli ha negato che qualche cosa del genere fosse stato lamentato dai corridori belgi».

Credeamo che per non smentire il proprio compito di giornale umoristico il Guerino abbia compiuto, e con mala leggerezza, una inchiesta ammorbidita; io personalmente infatti, aiutato da un gentile interprete, ho interrogato i corridori belgi, ed ecco come al proposito scrisi il giorno 10:

«Pubblicammo anche ieri un trafiletto in cui veniva riportato un disgustoso episodio trasmessoci per telefono da un gruppo di sportivi presenti; possiamo confermarvi in pieno quanto essi ci hanno gentilmente e sportivamente fatto presente, poiché l'episodio ci è stato stamane narrato dai componenti la squadra belga; e anche in questo buona parte della colpa ce l'ha l'organizzazione».

E' fra l'altro, abbiamo ricevuto varie lettere di testimonianza di tifosi che a suo tempo pubblicheremo.

Ma sapete qual'è la conclusione? La conclusione è che il nostro giornale, pur non potendo interessarsi dello sport in grande stile perché essenzialmente quotidiano politico, ama però anche nello sport dire la verità; e, lealmente e sportivamente, rilevare pregi e difetti di tutto ciò che si organizza e si fa nel campo sportivo italiano.

### E la tappa?

Adesso voi lettori direte: va bene tutto, ma della tappa di oggi cosa ci dici? Le mie impressioni sono queste: Valetti si è dimostrato anche oggi un campione completo, ma Bartali non si è voluto affaticare troppo per riserbarsi per le due fatiche che ora ci attendono; in ripresa Vicini, ottimi Bizzzi, Cottur e Generati. E in quanto alla cronaca questa si compendia nell'ordine d'arrivo e nella classifica:

### L'ordine d'arrivo

1. Valetti Giovanni (Freyus) che compie i Km. 39.900 della XV tappa Trieste-Gorizia in 56'12", alla media di Km. 42.491.
1. Bizzzi Olimpio (Freyus) in 57'4" 4/5
3. Generati Walter (Lygie) in 57'17" e 7/5.
4. Cottur Giordano (Lygie) in 57'17" e 7/5.
5. Magni Secondo (Legnano) in 57' e 25" 2/5.
6. Vicini; 7. Servadei; 8. Saponetti; 9. Bartali in 59'13" 10. Introzzi; 11. Di Paco; 12. Canavesi; 13. Cinielli; 14. Favalli; 1. Simonini.

### La classifica generale

1. Valetti Giovanni (Freyus) in cre 62.40'46"
2. a 3'50" Bartali Gino (Legnano)
3. a 4'25" Canavesi Severino (Gloria)
4. a 4'27" Vicini Mario (Lygie)
5. Magni Secondo (Legnano)
6. Crippa; 7. Cinielli; 8. Simonini; 9. Cottur; 10. Leoni.

Convegno pellegrinaggio regionale dei terziari cappuccini a Faenza

E' stato organizzato un convegno pellegrinaggio regionale dei Terziari francescani dipendenti dai Padri Cappuccini al Santuario del miracoloso Crocifisso in Faenza, che avrà luogo domenica 11 giugno.

I Rev. Padri Direttori delle Congregazioni sono vivamente pregati di interessarsi per ricevere le iscrizioni al convegno e dei terziari e dei simpatizzanti, e di spiegare tutto il loro zelo per la felice riuscita della manifestazione francescana.

Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

### Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie (tosse, bronchite, asma, ecc.), Reumi, Malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, psan-tezza, ecc.), Malattie del Nervo, del Cuore (palpitazione, ecc.) del Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicosi, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco da Laboratori Vegetali (Rep. 42) Via Solferino 20 - Milano

### Pubblicità Economica

L. 6,50 la parola minimo 10 parole  
Tassa governativa L. 1,80%;  
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende fare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di rispetto dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» diritto uso L. 3 valevole per 10 giorni

ALTO PREZZO, compra oro, argento - Zanotti oreficiera, Farini 6 - Ripara oreficieri.

BREVETTARE vendere invenzioni? Ideazione, deposito Marchi? Bozzetti pubblicitari? «SIMAR» Milano

ORGANO occasione ottimamente conservato completo di ventilazione elettrica e a mano cedesi metà valore con garanzia - rivolgersi Balbiani Via Padova 13 Milano.

ORO, argento gioie, compra oreficiera Druisiani, negozio Palazzo Modenissimo Bologna. (6102)

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilità menti MANIS Roma.

Ma poiché non sembra che vogliamo riportare soltanto le stoccate facilmente ribadibili a nostro vantaggio, ecco infatti più oltre che salta fuori il «rispetto di superiorità», da me già osservato nel collega Foschi (altro «pezzo grosso» del Giro), sorridente esposto da questa... trovata.

E' preso l'aire, l'Avvenire d'Italia dava questa classifica del Gran premio della montagna: 1. Bartali Gino, con punti 10; 2. Molli, con punti 8; 3. Mealletti e Benente, con punti 6; mentre la classifica esatta era la seguente: 1. Molli e Benente con punti 8; 3. Bartali con punti 7; 4. Valetti punti 6; 5. Leoni e Cottur punti 5. Ma questo non è l'Avvenire d'Italia è l'Avvenire d'Italia.

Ben s'intende, vi erano prima varie mie parole dette a cuore aperto, ma il Guerino ha pensato bene di non curarsene; ma l'errore, in realtà avvenuto, che mi si rimprovera è dovuto al fatto che i traguardi della montagna sono, in questo Giro, pressoché invisibili. Ed infatti nella mia corrispondenza del giorno 10, cioè prima di leggere il Guerino, osservavo:

«Un'altra osservazione, e di non lieve importanza, la facevano alla partenza da Bologna, Mealli, Bartali e vari altri; essi lamentavano la mancanza di segnalazioni ben fatte ai traguardi della montagna, tanto che né corridori, né giornalisti potevano sapere con precisione quando il traguardo veniva tagliato; ed è per questo che i giornali della sera portavano tutti un diverso ordine di passaggio al Passo della Futa».

Ed essendo infatti risultato, nell'ordine di passaggio controllato ove si credeva fosse il traguardo della Futa, secondo Bartali, era logico che nella classifica per il Gran Premio della Montagna egli passasse al primo posto con 10 punti.

### Sul furto di tubolari

Ma il Guerino non si accontenta di questo, ma in un altro trafiletto il giornale torinese continua:

Un quotidiano bolognese, dopo la tappa Firenze-Bologna, ha pubblicato quanto segue; e riporta la nota nostra intitolata «Un serio inconveniente è nella quale riportiamo ciò che avevano telefonato alcuni tifosi riguardo a tentativi di furti di tubolari avvenuti nella tappa Firenze-Bologna; ed in fondo il Guerino afferma: «Alla partenza della tappa Bologna-Venezia è stato chiesto all'occhiuto e rubicondo signor Smulders, direttore della squadra belga, a quale dei suoi uomini fosse toccata la disavventura lamentata dal confratello fiesole, ma egli ha negato che qualche cosa del genere fosse stato lamentato dai corridori belgi».

Credeamo che per non smentire il proprio compito di giornale umoristico il Guerino abbia compiuto, e con mala leggerezza, una inchiesta ammorbidita; io personalmente infatti, aiutato da un gentile interprete, ho interrogato i corridori belgi, ed ecco come al proposito scrisi il giorno 10:

«Pubblicammo anche ieri un trafiletto in cui veniva riportato un disgustoso episodio trasmessoci per telefono da un gruppo di sportivi presenti; possiamo confermarvi in pieno quanto essi ci hanno gentilmente e sportivamente fatto presente, poiché l'episodio ci è stato stamane narrato dai componenti la squadra belga; e anche in questo buona parte della colpa ce l'ha l'organizzazione».

E' fra l'altro, abbiamo ricevuto varie lettere di testimonianza di tifosi che a suo tempo pubblicheremo.

Ma sapete qual'è la conclusione? La conclusione è che il nostro giornale, pur non potendo interessarsi dello sport in grande stile perché essenzialmente quotidiano politico, ama però anche nello sport dire la verità; e, lealmente e sportivamente, rilevare pregi e difetti di tutto ciò che si organizza e si fa nel campo sportivo italiano.

### E la tappa?

Adesso voi lettori direte: va bene tutto, ma della tappa di oggi cosa ci dici? Le mie impressioni sono queste: Valetti si è dimostrato anche oggi un campione completo, ma Bartali non si è voluto affaticare troppo per riserbarsi per le due fatiche che ora ci attendono; in ripresa Vicini, ottimi Bizzzi, Cottur e Generati. E in quanto alla cronaca questa si compendia nell'ordine d'arrivo e nella classifica:

### L'ordine d'arrivo

1. Valetti Giovanni (Freyus) che compie i Km. 39.900 della XV tappa Trieste-Gorizia in 56'12", alla media di Km. 42.491.
1. Bizzzi Olimpio (Freyus) in 57'4" 4/5
3. Generati Walter (Lygie) in 57'17" e 7/5.
4. Cottur Giordano (Lygie) in 57'17" e 7/5.
5. Magni Secondo (Legnano) in 57' e 25" 2/5.
6. Vicini; 7. Servadei; 8. Saponetti; 9. Bartali in 59'13" 10. Introzzi; 11. Di Paco; 12. Canavesi; 13. Cinielli; 14. Favalli; 1. Simonini.

### La classifica generale

1. Valetti Giovanni (Freyus) in cre 62.40'46"
2. a 3'50" Bartali Gino (Legnano)
3. a 4'25" Canavesi Severino (Gloria)
4. a 4'27" Vicini Mario (Lygie)
5. Magni Secondo (Legnano)
6. Crippa; 7. Cinielli; 8. Simonini; 9. Cottur; 10. Leoni.

**ASSEGNI PER VIAGGIATORI**

**B.C.I.**

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

CAPITALE SOCIALE LIRE 700.000.000

Reserva L. 155.000.000, — al 25-3-1939 XVII

Convegno pellegrinaggio regionale dei terziari cappuccini a Faenza

E' stato organizzato un convegno pellegrinaggio regionale dei Terziari francescani dipendenti dai Padri Cappuccini al Santuario del miracoloso Crocifisso in Faenza, che avrà luogo domenica 11 giugno.

I Rev. Padri Direttori delle Congregazioni sono vivamente pregati di interessarsi per ricevere le iscrizioni al convegno e dei terziari e dei simpatizzanti, e di spiegare tutto il loro zelo per la felice riuscita della manifestazione francescana.

Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie (tosse, bronchite, asma, ecc.), Reumi, Malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, psan-tezza, ecc.), Malattie del Nervo, del Cuore (palpitazione, ecc.) del Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicosi, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco da Laboratori Vegetali (Rep. 42) Via Solferino 20 - Milano

Publicità Economica

L. 6,50 la parola minimo 10 parole  
Tassa governativa L. 1,80%;  
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende fare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di rispetto dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» diritto uso L. 3 valevole per 10 giorni

ALTO PREZZO, compra oro, argento - Zanotti oreficiera, Farini 6 - Ripara oreficieri.

BREVETTARE vendere invenzioni? Ideazione, deposito Marchi? Bozzetti pubblicitari? «SIMAR» Milano

ORGANO occasione ottimamente conservato completo di ventilazione elettrica e a mano cedesi metà valore con garanzia - rivolgersi Balbiani Via Padova 13 Milano.

ORO, argento gioie, compra oreficiera Druisiani, negozio Palazzo Modenissimo Bologna. (6102)

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilità menti MANIS Roma.

**A. BORGHINI & C.**  
STOFFE PER ARREDAMENTO  
BLOGNA - ROMA - TORINO

**XXI FIERA DI PADOVA**

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

**8-25 GIUGNO XVII**

RIDUZIONI FERROVIARIE

Carovane automobilistiche organizzate dalla C. I. T. dalle principali città d'Italia

**FIERA di PADOVA**

**APERITIVO**

**ZUCCA SODA**

RABARBARO  
ZUCCA IN BOTTIGLIETTE

ZUCCA MILANO - VIA C. FARINI 4

**ASSEGNI PER VIAGGIATORI**

**B.C.I.**

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

CAPITALE SOCIALE LIRE 700.000.000

Reserva L. 155.000.000, — al 25-3-1939 XVII

**SUGORO**

SUGORO SALSABONDI

SUGORO CONDIMENTO

PER QUASISASI PIETANZA E MINISTRA

Acquistando il SUGORO

Voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o sale di pomodoro, nonché olio, burro, ecc., perché nel SUGORO c'è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO normale o SUGORO con funghi

Col sugoro, niente saponi è il condimento-base dell'alimentazione moderna

no miscelato né pietanza

SUGARAN ALTHEA - PARMA

**XXI FIERA DI PADOVA**

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

**8-25 GIUGNO XVII**

RIDUZIONI FERROVIARIE

Carovane automobilistiche organizzate dalla C. I. T. dalle principali città d'Italia

**FIERA di PADOVA**

**APERITIVO**

**ZUCCA SODA**

RABARBARO  
ZUCCA IN BOTTIGLIETTE

ZUCCA MILANO - VIA C. FARINI 4

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Cordiale colloquio fra Mussolini e Costantinescu

ROMA, 13 sera. Il Duce ha ricevuto ieri a palazzo Venezia il ministro rumeno delle Finanze S. E. Costantinescu...

Le visite romane

Stamane il Ministro delle Finanze di Romania S. E. Costantinescu, insieme con il Ministro di Romania a Roma, Zanfinescu, ha visitato il padiglione dei progetti e dei plastici dell'Esposizione universale di Roma...

Italiani che rimpatriano dall'Algeria per non assumere la cittadinanza francese

NAPOLI, 13 sera. Col proscalo Oceania, proveniente dai porti dell'Algeria sono giunti 21 famiglie di italiani comprendenti 100 persone che ritornano in patria in seguito al loro rifiuto di assumere la cittadinanza francese...

Goering torna in Germania in treno speciale

LIVORNO, 13 sera. A bordo della motonave Huascar, scortata da due caccia germanici, è giunto il Maresciallo Goering che ha proseguito in treno speciale per la linea del Brennero.

Il valore degli incontri italo-jugoslavi esaltato a Belgrado

BELGRADO, 13 sera. Pagine intere, riccamente illustrate, continuano a dedicare i giornali jugoslavi alla visita dei Principi jugoslavi in Italia...

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie. CITTA' DEL VATICANO, 13. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale...

IN PALCOSCENICO

Teatro Comunale. Concerto wagneriano diretto da Guarnieri. Questa sera alle ore 21.15 precise, il Maestro Antonio Guarnieri a capo dell'Orchestra Bolognese...

NEL REICH

Reazioni polemiche ai discorsi di Chamberlain e Daladier. MONACO DI BAV., 13 sera. I discorsi di Chamberlain e Daladier sono vivamente criticati da tutti i giornali...

La Polonia sempre contraria a un plebiscito per Danzica

VARSAVIA, 13 sera. Il Kurjer Polski, occupandosi stamane della questione di Danzica, scrive che la Polonia è decisa ad opporsi a ogni plebiscito a Danzica...

Grave incidente bulgaro-greco

BELGRADO, 13 sera. Si ha notizia di un grave incidente di frontiera avvenuto al confine bulgaro-greco. Nel conflitto sarebbero rimasti uccisi 14 soldati...

Conferenza militare al Giappone per esaminare i riflessi della situazione europea

TOKIO, 13 sera. Il Ministro della Guerra, generale Itagaki, i componenti lo Stato Maggiore Generale ed altri ufficiali generali si sono riuniti in Conferenza per uno scambio di vedute sulla situazione europea ed i suoi riflessi sulla situazione in Giappone...

Il secondo premio di Tripoli il biglietto "formato, legalmente"

ROMA, 13 sera. Demmo notizia della bizzarra vicenda del biglietto secondo vincitore della Lotteria di Tripoli, Come è noto la vicenda ha finito con l'interessare la Polizia e da un primo accertamento sembrava che la signora Guale avesse acquistato un biglietto uguale numero 55790, ma diverso nella serie...

Colloquio di Daladier con Inkasiewicz

PARIGI, 13 sera. L'Ambasciatore di Polonia sig. Inkasiewicz ha avuto oggi una lunga conversazione con il presidente del Consiglio Daladier. Questi frequenti contatti franco-polacchi avrebbero lo scopo di chiarire e fissare numerosi punti sulla automaticità dell'assistenza reciproca in relazione al problema di Danzica...

Il Gabinetto siriano dimissionario

BEIRUT, 13 sera. Il Gabinetto siriano è recato dal Presidente al quale ha rassegnato le proprie dimissioni, in seguito alla dichiarazione dell'Alto Commissario francese, Puaux, sulla futura politica della Francia in Siria...

Sorpresa a Belgrado

BELGRADO, 13 sera. Negli ambienti politici jugoslavi è stata accolta con molta sorpresa la notizia di un Accordo anglo-turco stipulato che la Turchia nell'ultima riunione dell'Intesa Balcanica...

La cessione alla Turchia del Sangiacato di Alessandretta

LONDRA, 13 sera. L'accordo preliminare anglo-turco annunciato ieri da Chamberlain ai Comuni è costato, sembra, alla Francia la cessione del Sangiacato di Alessandretta alla Turchia...

Il "fronte della resistenza," secondo Londra progredisce con l'apporto di Ankara

LONDRA, 13 sera. Gli ambienti britannici sottolineano, come è naturale, la conclusione dell'accordo anglo-turco compiacendosi delle dichiarazioni fatte ieri dal Premier...

L'accordo turco inglese approvato dalla Grande Assemblea di Ankara

ANKARA, 13 sera. Dinanzi alla grande assemblea, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ricordato la rapidità con cui si succedono gli avvenimenti internazionali e le preoccupazioni degli uomini di Stato, di preservare la pace, ha dichiarato che la linea di condotta seguita dalla Turchia...

La Turchia e l'Intesa balcanica nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio

ANKARA, 13 sera. Dinanzi alla grande assemblea, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ricordato la rapidità con cui si succedono gli avvenimenti internazionali e le preoccupazioni degli uomini di Stato, di preservare la pace, ha dichiarato che la linea di condotta seguita dalla Turchia...

Il fronte della resistenza, secondo Londra progredisce con l'apporto di Ankara

LONDRA, 13 sera. Gli ambienti britannici sottolineano, come è naturale, la conclusione dell'accordo anglo-turco compiacendosi delle dichiarazioni fatte ieri dal Premier...

L'accordo turco inglese approvato dalla Grande Assemblea di Ankara

ANKARA, 13 sera. Dinanzi alla grande assemblea, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ricordato la rapidità con cui si succedono gli avvenimenti internazionali e le preoccupazioni degli uomini di Stato, di preservare la pace, ha dichiarato che la linea di condotta seguita dalla Turchia...

La Turchia e l'Intesa balcanica nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio

ANKARA, 13 sera. Dinanzi alla grande assemblea, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ricordato la rapidità con cui si succedono gli avvenimenti internazionali e le preoccupazioni degli uomini di Stato, di preservare la pace, ha dichiarato che la linea di condotta seguita dalla Turchia...

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie. CITTA' DEL VATICANO, 13. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale...

IN PALCOSCENICO

Teatro Comunale. Concerto wagneriano diretto da Guarnieri. Questa sera alle ore 21.15 precise, il Maestro Antonio Guarnieri a capo dell'Orchestra Bolognese...

NEL REICH

Reazioni polemiche ai discorsi di Chamberlain e Daladier. MONACO DI BAV., 13 sera. I discorsi di Chamberlain e Daladier sono vivamente criticati da tutti i giornali...

La Polonia sempre contraria a un plebiscito per Danzica

VARSAVIA, 13 sera. Il Kurjer Polski, occupandosi stamane della questione di Danzica, scrive che la Polonia è decisa ad opporsi a ogni plebiscito a Danzica...

Grave incidente bulgaro-greco

BELGRADO, 13 sera. Si ha notizia di un grave incidente di frontiera avvenuto al confine bulgaro-greco. Nel conflitto sarebbero rimasti uccisi 14 soldati...

Conferenza militare al Giappone per esaminare i riflessi della situazione europea

TOKIO, 13 sera. Il Ministro della Guerra, generale Itagaki, i componenti lo Stato Maggiore Generale ed altri ufficiali generali si sono riuniti in Conferenza per uno scambio di vedute sulla situazione europea ed i suoi riflessi sulla situazione in Giappone...

Il secondo premio di Tripoli il biglietto "formato, legalmente"

ROMA, 13 sera. Demmo notizia della bizzarra vicenda del biglietto secondo vincitore della Lotteria di Tripoli, Come è noto la vicenda ha finito con l'interessare la Polizia e da un primo accertamento sembrava che la signora Guale avesse acquistato un biglietto uguale numero 55790, ma diverso nella serie...

Colloquio di Daladier con Inkasiewicz

PARIGI, 13 sera. L'Ambasciatore di Polonia sig. Inkasiewicz ha avuto oggi una lunga conversazione con il presidente del Consiglio Daladier. Questi frequenti contatti franco-polacchi avrebbero lo scopo di chiarire e fissare numerosi punti sulla automaticità dell'assistenza reciproca in relazione al problema di Danzica...

Il Gabinetto siriano dimissionario

BEIRUT, 13 sera. Il Gabinetto siriano è recato dal Presidente al quale ha rassegnato le proprie dimissioni, in seguito alla dichiarazione dell'Alto Commissario francese, Puaux, sulla futura politica della Francia in Siria...

AGIP advertisement featuring a car and the text 'LITTORIA IL SUPERCARBURANTE' and 'Lubrificate con Italoil'.

Advertisement for 'Cassa di Risparmio di Firenze' with details on deposits and interest.

Advertisement for 'SOCIETA ANONIMA TIPOGRAFICA' with details on printing services.

Advertisement for 'LA GRANDE PROMESSA' religious publication.

Advertisement for 'CASA DI CURA "ANALGO"' for various ailments.

Advertisement for 'ESTRATTO BIVITA' Nutritivo Igienico Vitaminico'.